Mercoledì 10 Febbraio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 35
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 9 febbraio 1926)

AFFARI APPROVATI

Premariacco: Permuta terreni con ditta Bizzi — Forni di Sopra: Tassa famiglia 1926 — Rifembergo: Regolamento detenzione cani — Palmanova - Ospedale Civile-Manicomio: Impianto gabinetto radiologico — Canale: Regolamento polizia municipale — Aiello, S. Vito al Torre, Campolongo, Joannis, Visco: Consorzio medico — Prato Carnico: Assegno al manutentore del cimitero — Sedegliano: Tassa bestiame - aumento — Pordenone: Regolamento tassa bestiame — Udine: Modifica tassa cani — Aviano: Applicazione tassa addizionale comunale all'imposta complementare sul reddito - applicazione — Aviano: Tassa cani — Azzano X: Revisione tabelle organiche addetti manutenzione stradale — Spilimbergo: Asilo Infantile Marco Volpe: Aumento indennità per il funzionamento — Capriva: Accettazione prestito lire 30 mila — Amministrazione Provinciale: Aumento stanziamento a favore insegnamento professionale e industriale — Pasian di Prato: Sistemazione e parziale ricostruzione delle canalette del Ledra attraversante la frazione Cormor — Magnano — Richiesta autorizzazione ad accettare in donazione il terreno su cui sorgerà il Monumento ai Caduti — Manzano: Vendita ritaglio stradale — Cervignano e Arta: Aumento indennità servizio attivo dipendenti — Bicinicco: Gratificazione al Segretario per compilazione consuntivi — Amministrazione Provinciale: Sistemazione e aumento debito all'industria vimini nell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco — Sagrado: Regolamento applicazione tassa sulle insegne — Azzano X.: Modifica regolamento polizia edilizia — Sedegliano — Domanda autorizzazione a mantenere tassa famiglia pel 1926 — Azzano X.: Aumento indennità persona Segretario Comunale — Treppo Grande: Transazione lite con ditta Stefanutti — Paluzza: Cessione Piazzale Bersaglio a Amministrazione Militare — Ragogna: Aumento salario alla guardia campestre Conzatti — Rivignano: Offerta per bandiera ai Carabinieri — Aviano e Paluzza: Applicazione tassa famiglia — Venzone e Roveredo: Applicazione tasse comunali 1926 — Mariano: Sistemazione mutuo — Premariacco: Abbonamento a periodici amministrativi pel 1926 — Sedegliano: indennità carica dipendenti comunali — Premariacco: Concorsi per restauri casa canonica in Orsaria — Aviano: Abolizione tassa esercizio e applicazione imposta su industrie, professioni e patente. Approvazione tariffa e regolamento — Dogna: Mutuo cambiario provvisorio con Cassa Risparmio di Udine — S. Vito al Tagliamento: Domanda Gini e Papia per acquisto area stradale in Savorgnano — Bagnaria Arsa: Acquisto terreno per costruzione Scuole di Campolonghetto — Varmo: Abolizione reparto Consiglieri per elezioni amministrative — Pagnacco: Conferma appaltatore dazio per un quinquennio — Pordenone: Modificazione tariffa daziaria e regolamento riscossione dazi sui foraggi — Clauzetto: Aumento tariffa daziaria ad un quarto per gli anni 1924-25 — S. Vito al Tagliamento: Dazio consumo. Aumento dazio sull'energia elettrica e diritti accessori — Ronchis Scdiavacca. Teor: Approvazione bilanci vari per le rispettive Congregazioni di Carità — Tolmezzo: Approvazione Bilancio 1926 Ospedale Civile — Udine Approvazione Bilancio Ospizio Tomadini — Trasaghis: Alienazione usurpi in frazione di Trasaghis — Tolmino: Norme disciplinari per forniture medicinali ai poveri — Montenars: Investimento capitali in cartelle di rendita — S. Martino al Tagliamento e Dogna: Indennità servizio attivo ai dipendenti — Tarcetta: Supplemento servizio attivo ai dipendenti; Camino di Codroipo: Contrattazione mutuo di L. 10 mila con la Cassa di Risparmio di Udine — Merna: Applicazione tassa famiglia 1926 — Villa Vicentina: Regolamento organico — Aviano: Tassa vetture domestici. Aumento tariffa — Anicova Cor.: Regolamento tassa cani — Latisana: Regolamento organico — Premariacco: Alienazione ritaglio stradale a Fratelli Rizzi — Prato Carnico: Assegno al regolatore orologio — Barcis: Addiz. dazio consumo bevande — Polcenigo: Abolizione tassa esercizio ed applicazione tassa industrie commerci ecc. tasse patente — Gradisca: Modifica regolamento tassa vetture — Rigolato: Svincolo cauzione lavori malga Chiampozulon — Treppo Carnico: Contributo costruzione campanile — Talmassons: Richiesta autorizzazione applicazione tassa famiglia 1926 — S. Pietro Gorizia e Tricesimo: Tassa esercizio rivendita 1926 — Tolmezzo: Aumento tassa bestiame — Rovereto in Piano: Applicazione tassa famiglia 1926 — Rifembergo: Rimunerazione ai coristi e all'organista pro 1924-25 — Corno Rosazzo: Devoluzione utili ex magazzino annonario di Cividale — Fanna: Aumento indennità servizio dipendenti comunali — Tricesimo: Aumento contributo patronato scolastico — Mariano: Modifica reg. organico — Latisana: Offerta dollaro — Spilimbergo: Cessione strada detta del Fisco — Campoformido: Contributo Istituto Friulano marino — Gemona: Istituz. Avanguardisti e Balilla.

AFFARI RINVIATI

Udine: Ospedale Civile. Miglioramento economico impiegato Cosazza — Vito d'Asio: Convenzione con Società telefonica delle Venezie per cabina di Vito d'Asio, Anduins e Casiacco — Aviano, Salcano: Tassa bestiame — Maiano: Provvedimento finanz. per fronteggiare deficenza di cassa — Ronchis: Bilancio Comunale 1925 e 1926 — Maiano: Aumento suppletivo sovrimposta sui terreni e fabbricati pel 1925 — Sagrado: Tassa vetture domestici — Segnacco: Modifica tariffa bestiame — Castelnuovo: Rifusione spese al sig. Braida.

AFFARI VARI

Revisione tassa bestiame: (per tutta la Provincia: Stabilisce di applicare la tariffa come nell'anno 1925 — Trasaghis: Ricorso contro Osoppo. Manutenzione strada da Ponte Brauling (respinge) — Porcia: Accettazione donazione terreno per costruzione Asilo Infantile (parere favorevole) — Udine: Ricorso contro tassa famiglia Guatti (accoglie in parte) — Fagagna: idem fam. Spizzo (respinge) — Malborghetto: id. tassa esercizio De Antoni (accoglie).

GORIZIA

Il Veglionissimo della stampa

Un bell'atto del R. Prefetto

Quest'anno il tradizionale veglionissimo della Stampa, ha sorpassato per il suo trionfale successo tutti i precedenti. Affollatissimo di una folla elegante e aristocratica che si aggirava nel «Giardino fiorito» — tale essendo la trasformazione subita del teatro — per cura del fioricultore sig. Giovanni Pettarin. Non mancava nemmeno «la grotta», a completare questo giardino di fate: e nientemeno che la grotta d'oro, ideata dal collega in giornalismo Sofronio Pocarini, eseguita dal pittore Rosolen e illuminata con fantastici effetti di luce dell'elettrotecnico Polani.

Alla serata intervennero cospicue personalità cittadine, a cominciare dal senatore Bombig, e si potrebbero dedicar colonne a ricordare i nomi dei partecipanti: contessa della Torre, S. E. il conte Coronini, barone Loewetzof, baronessa Ritter, S. E. conte Attems, conte e contessa Rinaldi, contessa e contessine Lantieri, baronesse Lowetzow, contessa Tacco, conti Coronini di S. Pietro. V'era anche una rappresentanza di giornalisti udinesi.

Il Prefetto del Friuli, gr. uff. Umberto Ricci, sabato aveva diretto alla presidenza dell'Associazione della Stampa la seguente nobile lettera: «Ringrazio codesta spettabile Associazione per il cortese invito al Veglionsisimo, che avrà luogo costà il 6 corrente pro fondo di previdenza sociale. Nel comunicare che, a causa del lutto ufficiale in morte di S. M. la Regina Margherita, mi asterrò dal partecipare alla festa, accludo la somma di lire 300, quale mio contributo per lo scopo benefico di essa. Con distinta considerazione».

Il comm. Riccardo Zampieri, presidente dell'Associazione della stampa giuliana mandò un nobile telegramma.

L'on. Marani, impossibilitato di intervenire alla festa perchè indisposto, il cav. Diaz commissario capo della P. S., il signor Antonio Romano, i coniugi dott. Silvio e signora Elda Morpurgo e il signor Giusto Vuga inviarono delle elargizioni.

S. GIORGIO DI NOGARO

A favore degli indigenti ammalati

La Congregazione di Carità ha indetto, per domani sera in occasione del Giovedì Grasso, una festa di ballo a favore degli indigenti ammalati del Comune, fissando per ogni danza il prezzo di centesimi 40. Apposita Commissione accetterà le oblazioni che le verranno fatte, a nome anche di coloro che non potessero intervenire alla festa.

PAGNACCO

Buona Usanza

In morte del compianto giovane Savio Pietro, impiegato municipale, pervennero le seguenti offerte:

Congregazione di Carità: Canciani cap. cav. Ugo e famiglia lire 50; Mainardis Carlo 20; Schiratti Ernesto 20; Colombatti avv. cav. nob. Gustavo 20; Capsoni de Rinoldi avv. cav. Urbano 20; Mattioni rag. Cesare 10; Freschi geom. Luigi 10; Sartori dott. Domenico 10; Fantoni cav. Pietro 10; N. N. 10; Comparetti dott. G. B. 10; famiglia Angeli nob. Antonio 10; Clocchiatti Giuseppe 5; Peressini rag. Eugenio 5; Grattoni Dante 5; Palma Guido 5. Totale lire 220.

Società Operaia di M. S., «Pro erigenda Scuola professionale: Biancuzzi rag. Vittorio 10; Martina cav. Enrico 10; De Longa Giulio 5; Savio Augusto 5; Garbin Giuseppe 5; Bertamoni Umberto 5; Ciani Pietro 5; Ferruglio Raimondo 5; Cargnelli Giuseppe 5. Totale lire 55.

CISERIIS

Il nuovo Commissario

In seguito alle dimissioni del signor geom. Nino de Gaetano, attendiamo il nuovo commissario a reggere le sorti del Comune. Si è diffusa la voce, e pare confermata che l'Autorità superiore affiderà l'ufficio ad un comprovinciale; e tutti hanno accolto questa probabilità col massimo favore. Al nuovo commissario non incombono «problemi gravissimi», sia vecchi, nè nuovi; ma occorre tuttavia un amministratore attivo, prudente, capace e tali qualità si sperano in colui del quale si fa il nome. Auguriamocelo.

ATTIMIS

Assemblea del Fascio

Domenica fu tenuta l'assemblea di questa Sezione Fascista per la nomina delle cariche. Dopo ampia discussione sulla situazione morale della Sezione e l'approvazione della relazione finanziaria, seguì la votazione per le elezioni dei membri del Direttorio, dei due revisori dei conti e del segretario amministrativo.

Risultarono eletti i signori: Aldo Mattiussi, Isidoro Rocco, e Mario Veronesi, quali membri del direttorio; Giacomo Scubla e G. B. Del Negro quali revisori dei conti e Gino Del Negro quale segretario amministrativo. Riunitosi poi il direttorio, nominò segretario politico il sig. Aldo Mattiussi.

La riunione si sciolse fra la più viva cordialità, acclamando entusiasticamente all'opera altamente patriottica del Duce e del Governo nazionale.

TARCENTO

Le nuove grotte di Villanova

Delle nuove grotte di Villanova molto si è parlato sia per la loro bellezza sia per la profusione di tesori naturali sparsi ovunque, come pochissime possono vantare. Pochi però sanno che tra le maggiori Autorità del paese si è costituito un comitato per la esecuzione dei lavori necessari per renderle in breve accessibili al pubblico e che da diversi mesi si sta lavorando con tutta alacrità.

Le avevamo visitate subito dopo la loro scoperta e volemmo essere tra i primi sia per la poca distanza da Tarcento, sia per appagare la nostra passione di speleologo-alpinisti. La visita però ci richiese parecchi sforzi e durante le nostre dodici ore di ininterrotta permanenza nel sottosuolo, dovemmo lavorare seriamente di muscoli per poter passare strisciando attraverso i cunicoli troppo stretti che talvolta mettevano a dura prova i nostri nervi che, pur essendo da un pezzo abituati a simili esercizi, ci facevano difetto e ci invitavano a desistere dall'impresa. Tuttavia a furia di arrampicarci e di lasciarci calare con corde dalle pareti incombenti e liscie dei numerosi pozzi, avemmo agio di esplorarla quasi completamente e ne eravamo usciti di là entusiasti per quello che avevamo veduto e addolorati nello stesso tempo che non fosse dato a tutti di poter ammirare tutta la magnificenza che la natura aveva pazientemente preparato in molte migliaia di anni e se la era serbata nascosta, quasi paurosa che l'uomo entrandovi avesse voluto far strage dei suoi tesori.

* * *

Domenica scorsa fu organizzata da alcuni appassionati speleologi di Tarcento una nuova visita e siccome ci fu assicurato che i lavori erano a buon punto, approfittammo del gentile invito del comitato di Villanova per recarci colà, ove il sig. Pinosa stava attendendoci. Armati di lampade a gas acetilene (poichè, a dire il vero, l'impianto della luce elettrica non è ancora fatto) iniziammo la nostra avanzata per comodo corridoio che va man mano allargandosi e che porta in brevissimo tempo al primo vastissimo Duomo. Da questo, per una gradinata costruita con blocchi ... centissima pietra, si scende di pochi metri e per una serie di vie che girano in ogni senso si arriva ad un laghetto dopo il quale continuando la via, si perviene all'ormai famoso «paradiso».

Durante il tragitto il visitatore rimane stupito dinanzi allo spettacolo magnifico costituito da un succedersi continuo di stalattiti e stalagmiti candissime e trasparenti, a volte seguentisi in splendidi colonnati, a volte svolgentisi in preziose cortine che scendendo dall'alto in basso danno l'impressione di quinte schiudenti scenari fantastici e impossibili a descrivere.

Qua una vera cascata di concrezioni come una colta di cera; là un mostro favoloso in agguato; altrove piccole sorprendenti grotte in miniatura che sembrano veri altarini preparati a bella posta. Ogni tanto la acqua, l'autrice di tante meraviglie, sgorgando dalle crepe della roccia, precipita scrosciando paurosamente nel buio e va perdendosi nelle spaccature sottostanti.

* * *

Dopo esserci soffermati alquanto, riprendemmo la via del ritorno, sempre preceduti dalla nostra guida che ogni tanto ci guardava di sottecchi per spiare le mosse di meraviglia che qualcuno di noi faceva istintivamente a ogni cambiar di scena. Era felice, quell'uomo, di averci portati a vedere le «sue» meraviglie e bisognava osservare quanta premura metteva nel fornirci ogni sorta di indicazioni, nel mostrarci ogni angolo inesplorato per spiegarci i lavori fatti dalla squadra minatori e per farci capire quanti sacrifici di tempo e di denaro fosse costato il lavoro per ottenere la sicurezza completa e la facilità di accesso. All'uscita, cercammo di ripagarlo in qualche modo: ma il buon uomo schivandosi ci disse:

— In maggio vogliamo inaugurarlo. Ci saranno grandi feste e servizio di buffet nel duomo centrale della grotta: pagherete allora la birra.

E lo accontenteremo.

G. B. C.

SEDEGLIANO

L'assemblea della Latteria

Domenica 7 corrente fu tenuta l'Assemblea Ordinaria della Latteria, riuscita davvero imponente per il notevole numero dei soci presenti. Ha discusso il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio 1925 — 2. Relazione dei revisori — 3. Nomina di tre consiglieri. — 4. Nomina dei revisori dei conti. — 5. Proposta di riduzione della tassa di fabbricazione od eventuali acquisti di legno. — 6. Varie.

Il florido bilancio dopo ampia e chiara esposizione dell'Esimio Presidente sig. Giovanni Rinaldi fu Rinaldo e la lettura delle lusinghiere relazioni dei revisori, è stato approvato all'unanimità. Sono stati poi confermati consiglieri i soci Pittana Angelo e Tessitori Gacomo ed è stato eletto, con un voto di maggioranza, il socio Cecchini Domenico fu Luigi. Revisori sono stati confermati i soci: Cecchini Giovanni e Lucchetta Giovanni. Quasi tutti i soci hanno preferito agli eventuali acquisti di legna la riduzione della tassa di fabbricazione da L. 5 a L. 4.

Venne quindi in discussione la domanda del rev.mo Parroco e di questa Fabbriceria, tendente ad ottenere un sussidio di lire 2000 per la riparazione della chiesetta della Madonna. L'Assemblea, dopo animata ed interessante discussione, ha respinto detta domanda con un notevole numero di voti contrari.

All'egregio Presidente sig. Rinaldi che con intelletto di amore amministra la nostra latteria, al Consiglio e al segretario signor Pietro Tessitori, che nulla trascurano per il suo crescente impulso e al bravo casaro Belgiorgio, giungano graditi i nostri sentiti ringraziamenti per l'opera zelante saggiamente prestata.

TORREANO DI CIVIDALE

La nuova Vicaria di Masarolis

Rare volte ebbi la fortuna di assistere ad una festa così sentita, così bene organizzata, come quella che si svolse, domenica, 7 corr. febbraio in Masarolis (frazione del Comune di Torreano), in occasione dell'inaugurazione della nuova indipendente Vicaria.

Dopo l'immatura morte del compianto Parroco di Prestento don Paolino Crucil, che profuse tutte le sue giovanili energie nell'assistenza spirituale della cappellania di Masarolis, si fece sentire fra la popolazione sempre più il disagio per la lontananza dalla Parrocchia; quindi l'Autorità ecclesiastica benevolmente venne incontro al giusto desiderio del popolo e con decreto 1 gennaio 1926 erigeva la cappellania a vicaria indipendente.

Il giubilo della popolazione esplose così sincero, così spontaneo, che in pochissimi giorni si raccolse una somma non indifferente per organizzare la festa di domenica, festa che rimarrà memorabile per quella frazione.

Inutile descrivere l'addobbo delle vie del paese, trasformate in tante gallerie di archi di verzura contrastante colle ultime candide nevi dei monti circostanti; lo sciame di miriadi bandierine che garrivano al vento; gli innumerevoli striscioni bianco rosso verdi di cui erano letteralmente tappezzate le case, tutti inneggianti a S. Ecc. l'Arcivescovo, a mons. Piva, alla nuova Vicaria. I numerosi forestieri, che accorrevano dai paesi limitrofi, rimanevano a bocca aperta. L'entusiasmo culminò quando giunse la distintissima Banda di Faedis, diretta dal maestro cav. Basciù, che percorse le vie del paese al suono di allegre marcie, e l'eco le ripercuoteva di anfratto in anfratto nella magnifica conca di Masarolis. Alle 11 seguì la S. Messa cantata dal cav. mons. Liva, Decano del Capitolo di Cividale, che al Vangelo spiegò il motivo della festa, inculcò nel popolo sentimenti di riconoscenza al Signore, corrispondenza ai suoi doni, onde la fede abbia a conservarsi nelle famiglie, nei cuori viva, salda come le roccie dei monti.

La provetta cantoria di Faedis si fece onore, destando in tutti l'ammirazione, eseguendo con arte fine e a piena orchestra, sceltissima musica di Mons. Tomadini.

Al pranzo signorile offerto dal nuovo Vicario regnò la più schietta allegria e non mancarono i brindisi, gli auguri perchè il Signore si degni di consolidare, perfezionare l'opera incominciata con sì fausti inizi.

Dopo il solenne Te-Deum cantato a pieno popolo alla funzione vespertina, numerose squadre di erculei giovanotti si disputarono i ricchissimi premi di cui era fornito l'albero della cuccagna, mentre nella vasta piazza la Banda di Faedis eseguì uno svariato concerto e in tutti si acutizzò il desiderio di riudirla in altre occasioni.

Verso sera i forestieri ripartivano; sul volto di tutti si leggeva la soddisfazione per la riuscitissima festa, e ancora una volta prorompeva dai petti l'evviva a Masarolis. Don Giuseppe può dirsi soddisfatto, ed ora continui con slancio giovanile a lavorare per l'elevazione morale e materiale della popolazione da Dio affidatagli.

GRADO

Il nuovo Stabilimento dei bagni di Grado

Apprendiamo che il Curatorio balneare di Grado ha deciso la costruzione del nuovo Stabilimento balneare in via definitiva ed i rispettivi lavori saranno iniziati nella prossima primavera, in modo che verso la fine del 1927 tale opera sarà completamente finita.

Al vincitore del primo premio, l'illustre architetto goriziano ing. Umberto Cuzzi, è destato definitivamente assegnato il lavoro di progetto, che ben poco o nulla si scosta da quello presentato a suo tempo.

NIMIS

La Veglia degli Uoeini

La locale Sezione dell'U.O.E.I. con un brillantisismo manifesto, ha invitato soci e non soci ad una fantastica veglia danzante mascherata, che si terrà sabato prossimo. Vennero all'uopo reclutati pittori, scultori e tappezzieri, per adornare la sala, la quale dovrà rappresentare....acqua in bocca: proibite le indiscrezioni!

Tutti gli utili della festa saranno devoluti esclusivamente e totalmente alle spese di addobbo della sala, ed alla concessione di premi di valore alle più belle maschere in gruppo ed isolate. Non si tratta pertanto di uno dei soliti balli a scopo di lucro, ma di una riunione di tutti gli amanti dello sport montanino, che si sentono ancora attratti dalle grazie delle seducente Tersicore.

SPILIMBERGO

L'assemblea dell'Operaia di Tauriano

Sabato scorso, con l'intervento di un notevole numero di soci, ebbe luogo l'Assemblea di questa Società Operaia di M. S.

Dopo approvato il bilancio annuale fu stabilito un aumento sulle quote di contribuzione dei soci.

Ad unanimità viene votato un vibrante o. d. g. proposto dal socio onorario sig. A. Tracanelli nel senso di affermare al Presidente Onorario comm. dott. Francesco Concari, la devota riconoscenza e l'incancellabile stima ed affetto per le molteplici benemerenze esplicate a vantaggio della Società.

Dopo aver trattato di altri affari si passò alla rinnovazione di tutte le cariche sociali, ed a formare il nuovo Consiglio riuscirono eletti i signori G. Martina, G. Colautti, A. Tracanelli, A. Martina, O. Martina, D. Cristofoli, F. Pezzo, A. Zanin e S. Mirolo.

CORMONS

Importanti deliberazioni del Consiglio Comunale

La costruzione dell'acquedotto

8. — Sotto la presidenza del Sindaco cav. uff. Nicolò Bernardelli si è radunato in seduta straordinaria il Consiglio Comunale. Erano presenti diciassette consiglieri.

Nel trigesimo della scomparsa della Prima Regina d'Italia il sindaco ne esaltò le virtù e invitò il Consiglio a rivolgere il pensiero per un minuto alla grande defunta.

Il Sindaco comunicò all'assemblea che è stata approvata la concessione dell'acqua al Comune di Cormons. Così uno dei più importanti problemi locali viene risolto con grnade soddisfazione dell'acittadinanza, la quale soffriva per la penuria d'acqua. Il Consiglio provvederà alla concessione sollecita del mutuo, ecc. Il sindaco per incarico del Consiglio, invierà telegrammi di ringraziamento al signor Tita Brida, presidente del Consorzio acque del Poiana e all'ing. Codugnello, estensore del grandioso progetto del rifornimento d'acqua. Il Consiglio incaricò il sindaco di esternare pure i ringraziamenti della popolazione al Prefetto del Friuli, gr. uff. Ricci, per il valido appoggio dimostrato nella soluzione rapida del problema.

Il consigliere cav. uff. Francisci rilevò come l'onorificenza recente concessa al Sindaco dimostra che il Governo nazionale riconosce le sue benemerenze di patriotta e di saggio amministratore. Le parole dell'oratore sono state accolte da applausi dall'assemblea. Il Sindaco rispose commosso che darà con amore la sua modesta attività, in accordo perfetto con il Consiglio e la cittadinanza.

Il Consiglio ratificò a unanimità la deliberazione d'urgenza relativa alla nomina di un rappresentante del Comune in seno al Patronato Scolastico, nella persona del decano mons. Giuseppe Peteani.

Ratificò a unanimità pure le deliberazioni relative al ripristino in conto danni di guerra della caserma Vittorio Emanuele III., di lire 50 mila; allo storno di fondi da categoria a categoria; al nulla osta su sostanza vincolata a favore del Comune; alla concessione perpetua di area nel cimitero comunale su istanza del signor Giacomo Cittar e Erminia Fiorito.

Sono state accolte le dimissioni del sig. Giovanni Battista Buzzin da assessore supplente ed è stato nominato il cav. uff. Francisci.

Il Consiglio accettò la proposta di classificare in terza categoria le opere idrauliche occorrenti per la sistemazione del torrente Judrio; quella di modificare il prezzo per ampiamento rete fornitura elettrica in relazione proporzionata all'attuale costo del materiale, e la ratizzazione del debito di lire 60.000 in cinque anni per spese ospedaliere antecipate dallo Stato.

Il servizio medico comunale è stato sistemato provvisoriamente con la nomina del dott. Carlo Bertone.

Il Consiglio ha preso poi altre deliberazioni. E' stata accetta la strada Pradis e classificata fra le consorziali. In quanto ai provvedimenti tributari per l'esercizio 1926, sono state diminuite alcune tasse e istituite altre. Il Consiglio ha elevato l'indennità di servizio attivo ai dipendenti comunali nella misura stabilita dalla Federazione provinciale friulana Enti Autarchici, e al Commissario d'Annona ha aumentato di lire 100 mensili il caroviveri.

Il Consiglio ha eletto la commissione esaminatrice per il concorso al posto di applicato di concetto, nelle persone del sindaco, segretario comunale sig. Veronese e dott. Candia, commissario di P. S. alla Sottoprefettura di Gradisca d'Isonzo.

In seduta segreta è stato nominato a unanimità ragioniere comunale il sig. Cesare Razza.

CRONACA CIVIDALESE

Un nobile saluto ai fascisti della zona cividalese

Il cav. Nicola de Rienzo nominato Fiduciario Fascista per la zona di Cividale ha pubblicato il seguente manifesto:

Fascisti!

D'ordine del commissario straordinario per la Provincia del Friuli, inviato dalla Direzione del Partito(assumo la direzione politica di tutti i Fasci della zona del Circondario di Cividale, quale fiduciario del Commissario stesso con pieni poteri.

Quale mio primo atto, invio un fraterno e fascistico saluto a tutti i Capi e Gregari dei Fasci, sicuro di trovare in essi quell'appoggio e quella disciplina indispensabile per ricondurli su quella linea di intransigenza e combattività il cui spirito purtroppo si era affievolito.

Noi fascisti dobbiamo avere una sola ambizione, un solo orgoglio: quello cioè di servire fedelmente il Duce nostro ed il Partito per rendere più grande, più forte la Patria.

E' bene avvertire che nella mia opera, alla quale mi accingo con animo sereno e deciso, non mi lascierò fuorviare nè impresionare da mene oblique od ipocrite, così come è bene dichiarare ai «Maddaleni pentiti», a coloro che fino ad oggi ci hanno avversati, che il fascismo è patrimonio nostro avendo solo noi per esso sofferto e sacrificato.

Oggi non c'è più posto fra noi per le mezze coscienze, per le banderuole di tutti i venti, per coloro che si illudessero del fascismo per fare l'arma necessaria per soddisfare le proprie ambizioni. Il fascismo non è liberalismo.

I legami col passato devono essere stroncati: la politica dell'accomodamento e del quieto vivere sono cose che noi non conosciamo nè dobbiamo conoscere. I vecchi oracoli, i santoni, quelli della politica di convenienza li releghiamo in museo, se pur avessero all'occhiello l'etichetta cambiata. Essi appartengono ormai definitivamente al passato sepolto.

Fascisti del Cividalese!

Il cammino è ben tracciato: con volontà ferma, con disciplina ferrea, col pensiero rivolto al Duce che romanamente regge le sorti della Patria segnandoci le mete d araggiungere, al lavoro con giocondità d'animo e con spirito di sacrificio.

Noi siamo la giovinezza che non conosce ostacoli, siamo quelli che per la fede e per il suo trionfo tutto soffrimmo: a noi i nostri gagliardetti non ad altri.

Per il Duce: A noi.

Il ballo dei Cacciatori

Sono quasi ultimati i lavori per la trasformazione della sala alla Nave ridotta in una gabbia, per il ballo dei cacciatori che si terrà domani sera. Questa simpatica e tradizionale festa è venuta ora una delle più brillanti per il suo carattere, anche se i cacciatori, in quella sera defezioneranno dalla caccia di selvaggina.

Numerosissime sono le adesioni, così molti i cani concorrenti ai premi.

Dopo tante insistenze da parte del comitato, il signor Marzolini Lino ha aderito per tener in quella sera una conferenza in tema di caccia e sull'allevamento dei cani.

Questa serata originaria, sarà certo una delle più brillanti della stagione, ed avrà per scopo anche il riavvicinamento dei cacciatori, purtroppo ora divisi in varie categorie.

Per il monumento a Cesare Battisti

L'appello del Capo del Governo lanciato al popolo italiano per l'erezione del monumento al grande martire Cesare Battisti, ha trovato anche nella nostra città non ultima a tutte per opere di patriottismo, largo consenso ed entusiasmo, e ieri sera stessa la Giunta Municipale ha aperto la sottoscrizione con lire 100. Ha preso pure accordi con la Sezione del Fascio e dei Combattenti per la sottoscrizione individuale che non potrà oltrepassare le lire 5, sottoscrizione che fu subito iniziata tra il più vivo consenso.

Come sarà regolato il servizio delle condotte mediche

Il Sindaco rende noto, con apposito manifesto murale, che il primo marzo prossimo sarà iniziato il servizio delle condotte mediche secondo il nuovo capitolato. In base a questo, il territorio comunale è così ripartito:

1. Condotta Comunale (dott. Valentino Bruni): a) in Città: Parrocchie di S. Martino — S. Biagio — S. Maria di Corte — S. Giovanni in Xenodocchio e S. Silverio; b) fuori città: Sobborghi Brossana — della Barbetta — della Cella — di Ponte e di S. Lazzaro e frazioni di Rualis, Gagliano, Spessa, Fornalis, Zuccola e Sanguarzo.

2. Condotta Consorziale (dott. Alfredo Mazzocca): a) in città: Parrochia del Duomo e parrocchia di S. Pietro dei Volti coi sobborghi della Stazione e del Gallo; b) fuori città: Casali S. Chiara — Casali del Cristo e frazioni di Carraria, Madriolo, Purgesimo, Gruppignano e Rubignacco.

I poveri, ammessi alla somministrazione gratuita dei medicinali e all'assistenza sanitaria, devono rivolgersi esclusivamente al Sanitario del proprio reparto sia per la cura a domicilio e per l'eventuale rilascio di ricette, sia per l'internamento nell'Ospedale Civile.

Nozze auspicatissime

Un lieto avenimento si svolse oggi in casa del commerciante Lodovico Del Negro. La buona sua figlia Maria si è unita in matrimonio al signor Piero Fabris, impiegato alla Banca Cooperativa.

Solenni i riti civile e religioso che unirono la felice coppia. In municipio funzionò da ufficiale dello Stato Civile l'assessore prof. comm. Accordini che rivolse agli sposi nobilissime espressioni di augurio, regalando la penna d'oro per la firma dell'atto.

Una simpatica riunione fu tenuta poi in casa della sposa dove parteciparono parenti degli sposi e i più intimi di famiglia.

Molti doni e di valore pervennero alla sposa, accompagnati da auguri e da omaggi floreali.

Alla felice coppia che è partita per un lungo viaggio di nozze i nostri migliori auguri di ogni felicità.

GEMONA

La grande mascherata

Il Corso mascherato di domenica p. v. riuscirà di una grandiosità senza precedenti.

La gara fra i concorrenti si fa sempre più accentuata.

Gemona concorrerà con quattro o più gruppi di maschere, in totale con oltre duecento persone; Osoppo invierà un gruppo di circa 50 in costume; S. Daniele interverrà con un carro grandioso. Da altri centri sono giunte adesioni, ma si ignorano i soggetti e il numero dei concorrenti.

La prossima veglia

Sabato sera al «Sociale» avremo la terza veglia danzante. Una gradita sorpresa sarà quella dell'intervento, già assicurato, dell'Osovane al completo. I palchi son già quasi tutti prenotati.

POZZUOLO

Il Direttorio del Fascio sciolto

D'Ordine del Commissario straordinario del P. N. F. on. Moretti, il Direttorio del Fascio di Pozzuolo è stato sciolto.

A commissario straordinario è stato nominato il decurione dott. Vedovato, al quale è stato affidato il compito di rivedere la posizione di tutti gli inscritti.

Il Regno di Gesù Gristo
La pastorale dell'Arcivescovo

La «Rivista Diocesana Udinese» ufficiale per gli atti arcivescovili, pubblica la lettera pastorale di S. E. mons. Anastasio Rossi, sul tema «Il Regno di Gesù Cristo», lettera pastorale che il Presule dispone che si legga al Popolo, nella prima e seconda domenica di Quaresima.
et shrdl shrdl shrdl shrdl shrdlhrd

L'ESORDIO

L'Anno Santo del 1925 — così comincia la Pastorale - chiudevasi colla solenne proclamazione, da parte del Sommo Pontefice della Regalità di Gesù Cristo e coll'istituzione di una festa che il glorioso titolo di Re, che spetta al divin Redentore, celebrasse e onorasse; e con questo omaggio alla regalità di Cristo il Pontefice apriva il santo giubileo, per tutto l'anno 1926, benignamente esteso a tutto il mondo.

Segnalato beneficio è la concessione che ne fa la chiesa; la quale valendosi dei poteri conferiti da Cristo, allorchè disse: «Quello che voi avrete perdonato sulla terra sarà perdonatodonato nei cielo», ci dona, pei meriti di Gesù Cristo, la remissione della pena temporale, che ci resta a espiare pei nostri peccati. Grande beneficio, perchè indulgenza, quella del Giubileo, di ogni oltra indulgenza, più solenne, più privilegiata grazie ai speciali favori spirituali dei quali ai fedeli è dato di godere, e più sicura perchè più efficamente allontana dal nostro capo e dal capo della società i flagelli della divina giustizia.

Anno Santo è dunque anche questo per noi, anno di penitenza e di riconciliazione con Dio, ma nell'anno, che già scorre, particolarmente santa deve essere la Quaresima, nella quale stiamo per entrare, in preparazione ai gloriosi e soavi trionfi pasquali di Cristo, che risorgendo e trionfando sulla morte e sul nemico dell'uman genere, fulgidamente riaffermava quella regalità e sovranità, sulla terra e nel cielo, che Gesù aveva proclamata davanti a Pilato e davanti ai Giudei e involontariamente, ma per divina preordinazione, era stata riconosciuta, nella notte di dolore e di obbrobrio, come dai militi romani che offrivano scettro, porpora e corona e salutavano Gesù prostandosi coll'«Ave Rex», così dal romano Proconsole che il cartello affiggeva sulla Croce, colle parole: «Jesus Christus Rex Judeorum». Io. XIX, 19).

L'ongomento della solita Lettera pastorale mi si presenta dunque spontaneo e dirò anche atteso.

Già è stata divulgata e fedelmente letta e commentata anche nelle Chiese, dai Sacerdoti, l'Enciclica magnifica dell'Augusto Pontefice.

Ma alla voce augusta del Maestro Supremo giustamente si aspetta che faccia ecco quella del Pastore della Diocesi, per ridire, con particolari applicazioni ai bisogni nostri, quello che il Padre della Cristianità proclamò dalla sublime altezza del Suo Soglio ai fedeli di tutto il mondo.

Venga il regno tuo, sì, ecco il voto, ecco l'aspirazione, ecco la supplica che Gesù Cristo stesso ci pose sul labbro nella divina preghiera che si degnò insegnarci (Mt. VI, 9) perchè «oportet illu regnare», come proclamò l'apostolo delle Genti (1, Cor. XV, 25).

***

L'Arcivescovo passa poi a trattare della «Regalità vaticinata» di Gesù Cristo, del suo «Regno non terreno e materiale» «i titoli alla sovranità» del Regno di fede, di obbedienza, ecc. ecc.

Viene poi a trattare della

«Preghiera e azione cattolica»

«Dobbiamo qunque noi promuovere — dice la lettera — questo regno di Gesù Cristo, dobbiamo volere che la regalità di Cristo sia riconosciuta, che la sovranità di Cristo si eserciti nelle anime, nelle famiglie e in tutta la società.

Come potremo noi concorrere a realizzare questo voto e sospiro del Cuore di Gesù Cristo?

Prima di tutto colla preghiera. Gesù stesso ci ha insegnato a chiederlo e invocarlo nella meravigliosa preghiera che ci ha insegnato: «Adveniat regnum tuum!» Nelle nostre quotidiane orazioni, nelle nostre Visite al SS. Sacramento, nell'assistere al S. Sacrifizio della Messa ripetiamo questa petizione con fede, con speranza, con fervore, come la glorificazione più perfetta del nostro Re, divino, come il beneficio più grande e più prezioso per noi, per le famiglie, per la società. Non basta piangere sul pervertimento delle anime non basta deplorare la dissoluzione delle famiglie, non basta levar lagni nella demoralizzazione e sul disordine e sul disgregamento della società; ma bisogna portare il nostro contributo colla nostra preghiera, gridando a Gesù Cristo, al cospetto delle nuove tempeste che si scatenano furibonde sulla società: «Domine salva nos perimus». Alza, o Gesù, la tua mano sovrana, esercita la tua regalità e i venti vedranno fiaccata la loro violenza e i flotti ritorneranno docili e miti e la società riavrà pace e tranquillità. (Mt. VIII, 23).

Restaurare il regno di Cristo nella società, è la missione dell'«azione cattolica», dell'azione tanto discussa e sospettata da una parte, non stimata e promossa quanto si merita e quanto è necessario dall'altra parte, o per timore o per falsa prudenza o per amore di un più quieto vivere.

Tutti devono persuadersi e quelli che se ne dichiararon avversari e nemici, e quelli che si professano quanto meno indifferenti ed estranei, che l'azione catolica è parte integrante della parola, religiosa. Non è azione politica nel senso volgare della parola, sebbene possa e debba aver riflesso alla politica, quando la politica penetra nella vita religiosa e dispone delle sue sorti; non è azione di partito, perchè la religione non è di nessun partito, ma di tutti i partiti, data la libertà che la Chiesa riconosce a tutti di seguire piuttosto o l'uno o l'altro programma politico, salvi i diritti della fede, della morale e della giustizia. Quindi l'azione cattolica, come tale, deve essere e deve apparire al disopra dei partiti e al disopra degli atteggiamenti e delle direttive politiche di qualunque colore, appunto perchè ripetiamo, essa è semplicemente una integrazione della vita religiosa, in quanto questa ha il suo svolgimento non solo interno ma esterno, non solo nell'intimo dello spirito, ma anche nel complesso dei rapporti politici e sociali, come il regno di Cristo che si estende a tutta la Società. Questa è pertanto la finalità dell'azione cattolica sia giovanile, sia non giovanile, e sia degli uomini, sia delle donne; questa è la sua caratteristica meta, questa è la sua ragione di essere, questo è il titolo legittimo al suo rispetto, alla sua libertà, alla libertà della sua orginazzazione e alla libertà delle sue manifestazioni non solo private, anche pubbliche, e con quei segni che in pubblico la rappresentano e la distinguono.

Oportet illum regnare! Quanto dunque dovranno adoperarsi coloro che all'azione cattolica, uomini e donne e giovani e adulti, hanno dato il loro nome come militanti nel nome di Gesù Cristo, e per Gesù Cristo e per la Chiesa che è il suo regno spirituale, perchè Cristo regni e imperi.

Ma soggiungerò anche, perchè non tutti i cattolici danno il loro nome all'azione cattolica a questo esercito che ha per capo e guida il Vicario di Gesù Cristo? Perchè non tutti vogliono partecipare a questo molteplice e santo apostolato per Gesù Cristo e pel suo regno sociale accontentandosi, direi quasi, con sacro egoismo, della individuale perfezione e santità, e non curandosi della salvezza di tante altre anime e di quei diritti regali che spettano intangibili a Gesù Cristo, in ordine appunto all'opera della sua redenzione?

Il regno di Gesù
e le Missioni Cattoliche

Adveniat regnum tuum! Ma pensando al regno di Cristo e invocando che si stabilisca e si estenda, come non volgere lo sguardo a milioni e milioni di anime che Gesù Cristo non possono invocare perchè non lo conoscono, e non lo conoscono perchè non giunse loro nessuna voce che lo predicasse. «Quomodo invocabunt in quem. non crediderunt? Ed quomodo credent quem non audierunt? Quomodo autem audient sine praedicante?» (ad R. x, 14-15); così S. Paolo che esclama: oh, quanto belli sono i piedi di coloro che evangelizzano la pace e i beni di Cristo!

Le Missioni, ecco l'opera destinata a portare il regno di Cristo là dove regna, invece, il nemico di Gesù Cristo, adorato nei falsi idoli e servito nel peccato.

Nei nostri tempi quest'opera ebbe uno straordinario risveglio e di quello che i Missionari operarono abbiamo avuto di recente un monumento eloquente nella Esposizione Vaticana Missionaria. Ma pur ammirando le meravigliose conquiste del regno di Cristo, con una profonda amarezza togliemmo lo sguardo da quella ricca esposizione, melanconicamente pensando quanto ancora resta a fare! — Quanti milioni di anime ancora purtroppo sepolte nelle tenebre della infedeltà.... Quanto pochi al confronto del bisogno e quanto poveri i Missionari, che avendo rinunciato alla famiglia e alla patria, si sono sparsi nelle lontane e disperse vaste regioni dell'Africa, dell'India, della Cina, dell'Australia, dell'America....

Ma, io domando, la nostra Diocesi ha fatto quando dovrebbe e potrebbe fare? Bastan forse alcune sporadiche e misere offerte raccolte nelle chiese nostre per la Propagazione della Fede o della S. Infanzia? Organizzazione occorre, delle opere Missionarie: bisogna inscrivere i singoli fedeli nell'opera della Propagazione della Fede, i singoli fanciulli nell'opera della S. Infanzia, e investirli dello spirito missionario col far comprendere la necessaria urgenza di portar soccorso a quelle opere e la grande carità che si esercita e le benedizioni di Dio che, più che con altre opere, oserei dire, vengono ad accaparrarsi con questo apostolato missionario. Se è cara ai cuor di Dio l'opera delle vocazioni ecclesiastiche sorta nella nostra diocesi, ed è da Dio largamente ricompensata, quanto più sarà l'opera del «prete indigeno», destinata a favorire la vocazione ecclesiastica a quelli nati sul suolo dove finora non altro giunse, banditore di verità e ministro di grazia, che il missionario europeo.

Una festa missionaria

Quest'anno, celebrando il Sinodo diocesano che da vent'anni non si celebra, celebreremo pure una festa missionaria, promossa dalla diocesana Unione Missionaria del Clero, per dare maggior impulso ed incremento alla santa opera delle Missioni anche nella nostra Diocesi.

Promovendo il regno di Gesù Cristo nelle anime nostre, col rivestirci del suo spirito, giusta il monito dell'Apostolo «induimini Jesum Christum (ad Rom. XIII, 14) dedicandoci con fervore al santo apostolato, perchè Gesù Cristo entri e regni nella famiglia e nella società, noi parteciperemo ai singolari beneficii spirituali di questo nuovo Anno Santo, e ci troveremo ben disposti anche a commemorare i due centenarii che ricorrono in quest'anno giubilare e cioè quello della morte del Serafino d'Assisi e quello della canonizzazione di quell'Angelo in carne che fu Luigi dei principi Gonzaga di Mantova; due centnari che la nostra diocesi solennemente celebrerà, il primo perchè rifiorisca il vero spirito francescano, crescendo le file dei terziari e riannodandole se disciolte, come purtroppo è avvenuto in certe parrocchie; e il secondo, perchè la gioventù rivolga nuovamente il suo sguardo al modello della purezza e della mortificazione e ne senta, fra tanti pericoli e sensuali suggestioni, la potente protezione.

***

«Adveniat regnum tuum», ripetiamo dunque con fervida invocazione ogni giorno e accompagnamola, perchè non resti sterile, coll'opera nostra, così che, uniti a Gesù Cristo, Re nostro, ne meritiamo le grazie e le benedizioni; delle quali desidero sia auspicio quella che, nel deporre la penna, a voi tutti, clero e popolo, con grande affetto imparto nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.»

Per la verifica del pesi e delle misure

Il Prefetto della Provincia gr. uff. Ricci, ha pubblicato il seguente decreto:

La verificazione periodica dei pesi e delle misure per l'anno 1926 avrà luogo nei Comuni classificati nel secondo riparto, che comprendono la vecchia provincia, tranne il circondario di Tolmezzo, dal marzo all'agosto prossimo.

Tutti gli utenti che esercitano arti, industrie mestieri, che figurano nella tabella delle industrie non esclusi i venditori ambulanti e gli esercenti in luoghi aperti e coloro che avessero principiato a esercitare posteriormente alle compilazioni degli stati e che non fossero inscritti sui medesimi, dovranno presentare alla verificazione i loro strumenti metrici, onde non incorrere nelle pene comminate dalla legge.

Gli esercenti che hanno strumenti fissi per pesare i carri, ecc. dovranno farne dichiarazione per iscritto al sindaco locale, affinchè l'ufficiale metrico ne abbia contezza al suo arrivo in ciascun comune.

Trascorso il termine fissato per la verificazione, nessun esercente potrà usare o ritenere presso di se pesi, misure, bilancie e stadere che non siano stati sottoposti alla verificazione e marcati con punzone del biennio 1925-26. I contravventori saranno senz'altro denunciati all'Autorità Giudiziaria per la procedura di legge.

L'ufficiale metrico trovando difettosi i pesi e le misure, concederà agli utenti un termine entro il quale dovranno farli aggiustare e ripresentarli alla verificazione a cura di un accomodatore liberamente scelto dagli interessati.

I sindaci metteranno a disposizione dell'ufficiale metrico durante la verificazione una o più guardie comunale od inservienti pel mantenimento del buon ordine e pel compimento delle sue operazioni ed appronteranno pure un locale (preferibilmente nell'Ufficio Comunale) decoroso, bene illuminato, di facile accesso al pubblico e provvisto delle suppellettili convenienti per l'insediamento dell'ufficio ed a spese del Comune.

Otto giorni prima che la verificazione abbia luogo, i signori Sindaci faranno avvertire col mezzo di bollettini a stampa tutti gli utenti, dei giorni e delle ore nei quali dovranno presentare gli strumenti metrici dei quali si servono, indicando pure il numero d'iscrizione dello stato comunale, la categoria alla quale appartiene l'utente e l'ammontare dei diritti spettanti al R. Erario.

Gli osti, birrai, trattori, liquoristi dovranno presentare alla verificazione periodica una serie di misure, dal doppio litro al decilitro.

Fra Libri e giornali

PASQUALE VILLARI: «L'Italia e la civiltà» — Hoepli, Milano - 1926 - III.a edizione.

Pasquale Villari fu uno degli uomini più dotti, più utili e più insigni della nuova Italia. Storico acutissimo e imparziale, ha legato il suo nome ad opere quali «Nicolò Macchiavelli» e «Gerolamo Savonarola» che saranno sempre lette ed ammirate, ed ha profuso il suo ingegno e la sua attività in molti altri scritti attestanti tutti alto patriottismo, sensi nobilissimi e cura assidua d'investigare il vero.

Benissimo pertanto fece il solerte editore Hoepli a ristampare per la terza volta il volume: «L'Italia e la civiltà», splendida sintesi, nota giustamente nella bella prefazione Giovanni Bonacci, «di tutte le più alte «manifestazioni dell'umana attività: «dalla legislazione romana all'attività «anglo-americana, dal genio di Dan«te, di Shakespeare, di Goethe, al«l'arte di Leonardo, di Michelangelo, «di Raffaello».

L'opera comincia con questa affermazione che compendia ed esalta il genio di nostra gente: «In tutta la storia del genere umano, una sola nazione può vantare la successione di quattro civiltà diverse». E il Villari dimostra la verità e l'esattezza del suo asserto, tracciando un quadro completo della storia nostra dall'età romana ai nostri giorni, con una chiarezza e insieme con una sobrietà veramente mirabili. Nulla vi è dimenticato e specialmente si leggono con vivo interesse e con sincera emozione le pagine nelle quali è descritto il movimento intellettuale, perchè dense di pensiero e notevoli per le osservazioni originali e acutissime che, a larga mano, sono pure profuse nel capitolo: «L'Italia, la civiltà latina e la civiltà germanica, dove il Villari dimostra a luce meridiana quanto la gente nostra sia superiore alla tedesca nelle istituzioni politiche e nel genio poetico e all'egoismo germanico contrappone l'umanitarismo latino.

Segue un altro quadro completo del rinascimento, che fu gloria esclusivamente italiana, al pari del rinnovamento scientifico e del diritto penale.

Nelal parte VI del volume, l'A. fa rivivere dinanzi al nostro pensiero le figure dei maggiori uomini della nuova Italia e nell'ultimo tratta con eloquenza di linguaggio e con acutezza d'intelletto i problemi che maggiormente assillano la generazione attuale: la colonizzazione e l'emigrazione, la questione sociale e la scuola.

In verità questo volume del grande storico dovrebbe essere letto e meditato da tutti gli italiani e massimamente dai giovani, i quali vi attingeranno sempre ammaestramenti di alta moralità e impareranno ad informare la loro vita ai sentimenti di fratellanza, di pietà e di amore, sentimenti ai quali l'insigne Maestro si mantenne sempre fedele.

V. Marchesi

LETTERATURA PER L'INFANZIA

«Compare Sorcetto e Compagni» di Giuseppe Reina. (Edit. R. Bemporad - Firenze).

Chi si accinge a scrivere un libro per ragazzi, deve essere preparato ad affrontare due ordini di giudizi: quello dei «piccoli», per i quali il libro è stato pensato e scritto, e quello dei grandi» (diciamo così per usar il termine che conviene all'antitesi: nè sempre quest'ultimo giudizio è più temibile del primo.

Il fanciullo, nella sua schietta sensibilità e nella fresca spontaneità della sua anima, pensa come ama: per lui è bello e buono quel che gli fa piacere, e quello solamente. Pertanto è il critico il più sincero, più onesto, più logico. Se un libro è istruttiva ma noioso, egli vi dice senz'altro che è brutto: ed ha ragione. Ma se un libro riesce a mascherare i suoi precetti e la sua morale sotto piacevoli e dilettosi artifizi, il bambino vi dice che è bello; lo legge con piacere e... come l'«egro fanciullo» di classica memoria, beveva i succhi amari nel vaso «asperso di soave licor», così egli si sorbisce i larvati sermoncini col sorriso sulle labbra e ne riceve inconsapevolmente i benefici.

Giuseppe Reina (ci sia permesso completarne la presentazione: — ...l'egregio Provveditore agli Studi pel Friuli e la Venezia Giulia), col suo nuovo libro per i ragazzi, ha saputo incontrare il favore dei critici adulti ed anche — anzi particolarmente — quello dei piccoli lettori. E si capisce. Giuseppe Reina non è nuovo al cimento. Oltre al suo diffusissimo e patriottico «Meni e Mariute», egli ha dedicato ai giovanetti parecchi pregevoli romanzi e bozzetti, di cui a suo tempo la critica si occupò in modo lusinghiero.

In «Compar Sorcetto» l'A. narra le vicende di una famiglia di topi, in una serie di conversazioni fra una giovane donna accorta e paziente, e una schiera di bimbi intelligenti e garruli, che chiosano e commentano con grazia e ingenuità.

Il racconto, reso in gran parte nella forma dialogica e in stile piano e familiare, si svolge spigliato ed è frammezzato di argute osservazioni e di deduzioni filosofiche, scevre affatto di pedanteria dottrinale. Racconto semplice nella trama delle vicende ma gustoso, interessante e improntato a verità, pur nell'artificio della favola, in quanto ci fa conoscere la vita ed i costumi caratteristici dei piccoli rosicanti, frequentatori insidiosi delle dispense, ed esamina gli strani mezzi, gli accorgimenti e le ingegnose trovate cui essi ricorrono per procacciarsi il cibo e per isfuggire ai continui pericoli.

Pregio notevole di questo racconto è l'efficacia con cui l'A. ha saputo conferire vita, movimento e pensiero alla sua famiglia di topi, senza mai snaturarne i caratteri e i costumi.

Ancora: chi legge, sente di trovarsi di fronte ad un'opera scritta da persona che conosce i fanciulli, e li ama e trova per essi le parole che suscitano la fantasia e riscaldano il cuore.

Così avviene sempre, del resto, a chi scrive per i bambini, quando non sia un mestierante della penna.

E' sempre la parte migliore dello spirito, la parte più pura dei sentimento, la miglior parte di tutto se stesso, che lo scrittore chiama a raccolta, con gaudio sereno, quando vuol mettersi a contatto con l'anima infantile.

Ugo Ortona ha saputo illustrare con sobri ed efficaci quadretti il bel volume del Reina, che l'Editore ci presenta in nitidissima ed elegante veste tipografica; con caratteri chiari e solida e lussuosa copertina.

E. F.

IL NUOVO CONTRATTO di LAVORO al Forno Cooperativo

Coll'intervento del vice segretario della Federazione dei Sindacati signor Paolo Olivieri, dei rappresentanti il Forno Cooperatvio cav. Moro Silvio, rag. Andrea e rag. Padova e dei rappresentanti del sindacato Cossio Arturo, Vianello Valentino, Marini Gino, Degano Vittorio, si è svolta una riunione per discutere il nuovo contratto di lavoro degli operai del Forno cooperativo. Il contratto è stato accettato in linea di massima con un aumento sulle attuali paghe di lire 1.25 per quintale di farina panificata, e ciò a datare dal primo febbraio corrente.

CORSI PROFESSIONALI PER EMIGRANTI

Il Commissariato Generale dell'Emigrazione ha istituito nella nostra città un corso professionale per la qualificazione di operai addetti agli impianti elettrici negli interni degli edifici. Esso sarà diretto, per la parte tecnica, dal concittadino ing. Someda. Le inscrizioni si ricevono presso il R. Servizio dell'Emigrazione, via Teobaldo Ciconi 6. Nelle relative domande, occorre che gli operai indichino la loro età ed il mestiere attuale.

UN NUOVO CONFRATELLO

A giorni vedrà la luce il nuovo confratello «La Fiaccola», organo degli Invalidi di guerra delle Tre Venezie.

Sappiamo che ad esso collaboreranno con cura ed amore numerosi giornalisti e letterati.

Al nuovo confratello rivolgiamo fin d'ora i più fervidi auguri di feconda vita.

Cronaca del bene

ALL'ASSOC. SCUOLA E FAMIGLIA

La benemerita Cassa di Risparmio ha deliberato di devolvere anche quest'anno, a vantaggio dell'Educatorio la somma di lire 4000. La spett. Ditta Luigi Moretti ha elargito lire trecento. I preposti all'Istituzione ringraziano vivamente i benefattori.

ALL'ASILO «MARCO VOLPE»

I preposti all'Asilo «Marco Volpe», anche a nome delle famiglie e dei bambini beneficati porgono le più sentite espressioni di gratitudine allo spett. Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio, per il sussidio di lire 4000 accordato alla benefica istituzione.

Convocazione Assemblea

I soci della Cooperativa di Consumo di Pietratagliata sono convocati in assemblea ordinaria il giorno di domenica 21 febbraio 1926, nel locale della Cooperativa alle ore 9 antimeridiane col seguente ordine dei giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione bilancio 1925;
3. Nomina cariche sociali;
4. Varie.

Pietratagliata, 3 febbraio 1926.
Il Presidente
Del Ross Giacomo

Nel mondo degli affari

Fallimento

Con sentenza del nostro Tribunale è stato dichiarato, a sua domanda, il fallimento della ditta Mario Rampazzo fu Sebastiano fabbrica di candele in Moteglìano.

Il bilancio presentato dal fallito si riassume nei seguenti termini: attivo 9600 lire, passivo 47.917 lire.

Il Tribunale ha nominato giudice delegato l'avv. Luigi Orsi, curatore provvisorio il rag. Luigi Albini. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 25 febbraio, il termine per la presentazione dei documenti il giorno 8 marzo, la chiusura del processo verbale il 24 marzo.

Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Rosario diretl. responsabile

Cronaca Pordenonese

Una giovane si fa stritolare dal treno per dispiaceri amorosi

(10 — per telefono) Stanotte alle 2.40, certa Angelina Pignat di anni 23 per dispiaceri amorosi, si buttava sotto il treno diretto che transita per la nostra stazione proveniente da Venezia, alle 22 circa, che travolgendola la riduceva informe cadavere.

La triste scoperta venne fatta qualche tempo dopo, e sul luogo si portarono i carabinieri che procedevano alla rimozione dei miseri resti.

Il treno che arriva a Udine alle ore 4 ha però dovuto subire un ritardo di cinquanta minuti.

Il suicidio della sventurata giovane ha prodotto in paese viva impressione. Ella era occupata alla tessitura di Rorai. Il padre suo è infermiere nel nostro Ospedale.

Un salvataggio

Un atto di valore che merita segnalato ha compiuto ieri l'operaio Giovanni Brunettini.

Veduta cadere nel canale del Cotonificio certa Maria Basso, si precipitava in suo soccorso, traendola a salvamento.

L'insediamento del Commissario Prefettizio

Come ieri scrivemmo il Prefetto del Friuli ha sospeso dalle funzioni il Consiglio comunale ed ha nominato Commissario Prefettizio per l'Amministrazione provvisoria del Comune il Vice questore dott. cav. uff. Giovanni Battista Mastrangelo.

Con l'intervento del Sindaco cessante co. Arturo Cattaneo, degli Assessori cav. Cossetti, Tomadini e Bortolini e con l'assistenza del Vice Segretario Capo sig. Basso, sono stato oggi definite le pratiche di trasferimento della Amministrazione e di consegna degli uffici e della cassa.

Il sig. Commissario si è quindi ufficialmente insediato ed ha inviato al Prefetto del Friuli il seguente telegramma:

«Nel dare assicurazione a V. Ill.ma della avvenuta regolare assunzione di questa Amministrazione comunale, porgo doveroso saluto ed deferente omaggio cittadinanza al- lo illustre Capo della Provincia del Friuli».

* * *

Furono successivamente ricevuti e presentati dal Segretario comunale i dipendenti del Municipio ai quali il Commissario ha rivolto cordiali parole di saluto.

La Cittadinanza rivolge al nuovo Amministratore del Comune il suo deferente benvenuto e si ripromette dalla sua opera sapiente ed illuminata proficttevoli risultati per la nostra Civica Amministrazione.

13 - 9 - 26

Costituirà per... Pordenone una data memorabile.

Falegnami, pittori architetti elettricisti ed artisti d'ogni genere da giorni e.... notti si moltiplicano nell'attività assieme ai membri del Comitato dell'Unione Sportiva per la trasformazione del Teatro Licinio come ideato dal geniale artista Elia Marcolini.

Il pubblico ne rimarrà sicuro estasiato, del modo con cui si presenterà il magnifico ritrovo. Il comitato assicura che farà trascorrere una notte di sana giocondità.

Giovedì Grasso

si ballerà al Teatro Licinio e al Sociale si svolgeanno gare di danza.

Ai Campionati Valligiani di Sci

Anche una squadra di Pordenone ha partecipato ai campionati valligiani di sci, nella categoria juniores. Lo sola partecipazione è assai significativa quando si pensi che lo sport dello sci è qui a Pordenone, appena al suo inizio e che i nostri giovani sciatori devono compiere circa venti chilometri di strada carrozzabile e tre ore di mulattiera per poter trovare la neve dove potersi allenare.

Nonostante a questo la nostra squadra, composta di quattro ottimi ed appassionati elementi e cioè: D'Andrea Osvaldo, Carlesso Raffaele, Santin Elio e Santin Carlo ha avuto il coraggio di misurarsi con i forti campioni delle vallate d'Italia per i quali, l'esercizio dello sci è più che uno sport un mezzo indispensabile di locomozio e nel periodo invernale.

Ed ancora, nonostante una giornata pessima: come si preannunziava al momento della partenza (nevicava e pioveva) nonostante una neve sciroccosa che rendeva il percorso oltremodo faticoso i nostri giovani sciatori sono partiti ben sapendo che non avrebbero figurato nella classifica perchè, causa un disguido postale, non sono stati regolarmente iscritti ed hanno partecipato alla competizione fuori gara.

Unica loro soddisfazione, dopo l'aspra fatica, sarebbe stata quella di poter dire: abbiamo combattuto con i più forti campioni d'Italia, della nostra categoria. E noi dobbiamo pur dichiarare che i giovani figli di Pordenone hanno assolto degnamente il loro compito, tanto è vero che la stessa giuria, considerato l'ottimo tempo realizzato e lap rova di ferma volontà offerta dalla squadra ha creduto opportuno premiarla con quattro medaglie di bronzo.

Onore al merito!

Intanto possiamo annunciare che, più allenati e speriamo questa volta senza inconvenienti di disguidi postali, la squadra sciistica di Pordenone parteciperà ai campionati Giuliani di sci, indetti per il 28 corrente mese.

Il Teatro Sociale subirà altra trasformazione?

Il vecchio Teatro Sociale a cura del suo proprietario sig. Bernardis, subirà altra modificazione, verrà trasformato in un'elegantissima ampia comoda sala. Il palcoscenico scomparirà completamente e così, l'unico piano di palchi la quale darà posto ad altra galleria. I lavori si inizieranno dopo carnevale.

Del vecchio teatro sociale non rimarranno che le mura e.... ricordi.

Mercato Pordenonese

Ecco il Listino dei prezzi delle merci fissati nel mercato settimanale:

Granoturco vecchio al q.le 108 a 114; fagioli nuovi da 70 a 150; sorgorosso da 85 a 90; patate da 80 a 85; vino all'ett: da 160 a 220; fieno da 55 a 60; legna da ardere da 18 a 21; buoi e manzi a peso vivo da 460 a 510; vitelli a peso vivoda 590 a 610; uova la dozz. 7.80; polli e galline al kg. 9.50 a 10.50; capponi e tacchini da 9.50 a 10.50; maiali da 4.90 a 5.50.

La Ditta Antonio Zanussi

di Pordenone — Corso Garibaldi numero 61 — avverte la spettabile Clientela di avere un grande deposito di Cucine economiche di sua specie fabbricazione, per niente inferiori alle autentiche (tipo Germania) avendo adoperato i migliori materiali e la massima accuratezza nella costruzione.

La sleaità della reclame fatta dalla concorrenza non è altro che la sconfessione di inferiorità nel prodotto.

MANIAGO

La visita dell'on. Moretti

Per giovedì 11 corr. alle ore 16.30 è annunciata la visita a Maniago dell'on. Moretti, commissario straordinario pel Friuli accompagnato dall'avv. Ravazzolo e dall'avv. Margarita. Ci sarà il ricevimento ufficiale alle ore 4 pom. nella sala del Consiglio gentilmente concessa, indi il corteo composto di tutte le sezioni del Partito del Mandamento di tutte le Associazioni e Istituzioni invitate, nonchè dei segretari politici della zona, si recherà al Teatro Sociale dove l'On. Moretti terrà una conferenza.

Maniago fascista si prepara a degnamente accogliere gli ospiti graditissimi.

Veglione Tricolore

Sabato 13 corr. al nostro Sociale ci sarà il Veglionissimo tricolore indetto dalla Sezione del P. N. F., che per organizzazione e per tutto promette di riuscire il migliore di questa stagione Carnevalesca.

Funzione solenne

Sabato, come annunciammo, nel Duomo ebbe luogo la Messa solenne pro Defunctis per cura dell'Amministrazione Comunale, ormaggio della Filarmonica al suo Presidente dott. Mazzoli-Taic nel trigesimo della sua dolorosa scomparsa.

La chiesa rea severamente parata a lutto, il sarcofago s'ergeva fra ceri, piante verdi e ghirlande di garofani.

Presenziavano tutte le autorità, il Consiglio Comunale al completo, il consiglio della Filarmonica, tutte le Associazioni patriottiche e cittadine con vessilli. Notiamo molti amici dell'Estinto, anche del Mandamento. Dopo entrati gli invitati la Chiesa si riempì di cittadini. Momento commovente l'ingresso della dolorante famiglia del dott. Mazzoli.

Officiava il clero locale assistito da quello di Fanna. Egregiamente diretta dal m.o prof. Vendramin venne ben eseguita la Messa pro Defunctis del m.o Ravanello a cinquanta esecutori. Mirabile la fusione fra strumenti ad arco e fiato e delle voci bene educate della Schola Cantorum locale.

L'esecuzione perfetta, che ha fatto assurgere a opera artistico-religiosa la solenne funzione, sia tributo d'onore all'illustre Estinto appassionato e fine cultore di musica e tante dimostrazioni allevino lo strazio dei famigliari.

CODROIPO

La Veglia Mascherata di Giovedì Grasso

Domani sera il nostro Benini aprirà i battenti per la celebrazione di un rito ormai tradizionale: il Veglionissimo Sport Mascherato indetto dalla Unione Sportiva locale.

Il M.o Rambaldo Marcotti, che svolgerà un programma specialissimo, non ha bisogno di presentazione.

La sala è stata riccamente decorata dal sig. Pellegrini Giovanni di Udine, pregiato pittore che ha accettato con vero entusiasmo l'offerta del Comitato per tale lavoro eseguito con vera passione ed anima di artista.

Nell'annesso ristorante ed albergo della Stazione, gestito dal simpatico sig. Durante, i tavoli per le cene sono quasi tutti prenotati.

Nel teatro sono esauriti i posti a sedere, ma chi vorrà sedere in quella sera? Chi potrà resistere alla fascino della musica eccezionale? Alle gentili signore il Comitato ha riservato dolcissimi... doni, premi alle migliori maschere, cotillons per le coppie più brillanti ed un grazie di cuore per tutti coloro che vorranno prendere parte alla simpatica festa.

CAVASSO NUOVO

Pro ricordo ai Caduti

Al sig. Giacomo Di Michiel, cassiere del Comitato pro Ricordo ai Caduti, pervennero le seguenti offerte:

Sig. Fioritto Giovanni da Odeuse (Danimarca) lire 25 — Businelli Ernesto da Lodi 25 — Raccolli a Dixon (Illinois) Stati Uniti, dal sig. Ettore Del Re, dollari 5: Pontello Giov. Battista doll. 5, De Marco Edoardo 3, Vecil Giacomo 2, Palombit Aldo 2, Lovisa Benvenuto 2, Lovisa Amedeo 2, Lovisa Alberto 2, Gruppi Mario 2, Bernardon Genserico 2, Pontello Antonio 1; in tutto dollar. 28 pari a Lire 650; poi da Fiorito Osvaldo da Peoria lire 105, da Salvador Marco da Isppenning (Mich.) lire 200; Della Valentina Valentino da Lansing (Mich.) 400; Maraldo Secondo da Dayton (Ohio) 550; Dinon Pietro da Portland 100, Roman Giovanni da Roxburg (Boston) 200. In tutto L. 1955, le quali aggiunte alla somma precedente di lire 29.406, danno un totale di lire 31.361 depositate alla Banca di Maniago.

Il cassiere, a nome del Comitato ringrazia e saluta.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Veglione dell'Operaia

Sabato prossimo avrà luogo il vecchio, tradizionale, Veglione operaio, indetto dalla Società Operaia locale.

La Presidenza della Società lavora indefessamente perchè la veglia riesca magnifica sotto tutti i rapporti. Tutto lascia sperare su una buona riuscita.

L'insuperabile orchestra cittadina suonerà uno scelto repertorio di moderni ballabili.

Per i poveri

Sarebbe intenzione di questo Ente di beneficenza di dare ai poveri l'ultimo giorno di carnovale, un pranzo che fosse qualche cosa di più della solita minestra che viene distribuita giornalmente.

In questo tempo di divertimenti, anche i poveri dovrebbero partecipare alla comune allegria. Un buon pranzetto sarebbe qualche cosa per questi poveri che non chiedono tanto. Ma anche questa poca cosa non si può fare perchè i mezzi mancano, se non vengono in aiuto i buoni cittadini.

Speriamo che coloro che lo possono, si ricorderanno di coloro per i quali il tripudio carnevalesco è una ironia.

Cronaca Cittadina

Un concorso del Comune e della Provincia per il monumento a Cesare Battisti

Il Presidente della Commissione Reale per la straordinaria amministrazione della Provincia del Friuli avv. cav. uff. Oriolo ha in data di ieri inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Amministrazione Provinciale del Friuli, nel ricordo del passato e nella fede alti destini della Patria che romanamente Eccellenza Vostra segna et realizza offre contributo lire duemila erigendo monumento Cesare Battisti».

* * *

Anche il Commissario Prefettizio cav. uff. Barbieri. ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Udine ancor segnata dalle impronte invasione nemica vibra profondamente Vostra alla parola di fierezza italiana. Onoromi comunicare modesto contributo lire mille del Comune per monumento martiri nostri in Bolzano».

* * *

Il co. Gino di Caporiacco presidente della Associazione Agraria Friulana ha così telegrafato a S. E. l'on. Mussolini:

«L'Associazione Agraria Friulana, che durante la servitù della Patria fu centro di libertà e di patriottismo e che di poi esplicò sempre azione di propulsione agraria con finalità nazionali, plaudendo alla parola di V. E. invia L. 300 per l'erezione di un monumento a Bolzano al Grande Martire dell'Idea nazionale.

L'APPELLO DEI VOLONTARI per il monumento a Battisti

Volontari di guerra!

Date senza indugio il vostro obolo per la erezione di un monumento al grande eroe volontario: Cesare Battisti! — CARLO MARZUTTINI.

* * *

Le quote possono essere versate presso l'ufficio del rag. Mario Agnoli Piazza Vitt. Emanuele n. 5, in Udine.

La popolazione dei Capiluoghi di Provincia — Udine ha 58.966 mila abitanti

Secondo indagini statistiche ordinate dal Capo del Governo, la popolazione dei Comuni Capoluoghi di Provincia, al 31 dicembre 192 è la seguente, in ordine decrescente:

Milano 887.543, Napoli 857.729, Roma 767.983, Genova 588.233, Torino 516.704, Palermo 423.998, Catania 270.998, Firenze 253.513, Trieste 248.534, Bologna 221.262, Venezia 200.960, Messina 182.314, Bari 145.563, Livorno 118.962, Padova 117.549, Ferrara 112.950, Taranto 107.009, Brescia 102.030, Verona 89.070, Spezia 89.301, Foggia 86 mila 293, Modena 86.139, Reggio E. mila 86.043, Lucca 80.007, Alessandria 79.831, Trapani 78.998, Ravenna 77.402, Perugia 76.834, Cagliari 74.910, Pisa 70.884, Cremona 70 mila 575, Ancona 69.539, Parma 68.472, Reggio Calabria 65.800, Bergamo 65.572, Vicenza 64.007, Caltanissetta 63.220, Piacenza 59.966, **Udine 58.966**, Novara 57.356, Arezzo 56.748, Forlì 56.335, Salerno 54 mila 612, Siracusa 54.338, Treviso 53.775, Lecce 51.681, Pola 48.737, Fiume 46.848, Como 46.531, Sassari 45.867, Siena 45.329, Pavia 45.001, Pesaro 44.097, Catanzaro 40.485, Trento 37.907, Massa 37 mila 513, Caserta 35.932, Ascoli 35 mila 105, Cosenza 35.080, Cuneo 35 mila, Pesaro 34.550, Chieti 33.737, Benevento 32236, Girgenti 31528, Avellino 29.236, Teramo 28.243, Belluno 28.055, Imperia 27.073, Macerata 26.118, Aquila 24.018, Potenza 19.254, Grosseto 19.009, Rovigo 18 mila 640, Campobasso 17.503, Zara 17.229, Sondrio 10.527.

Il saluto ed i propositi della Famiglia Friulana di Milano

Ci comunicano da Milano, e pubblichiamo con vivo compiacimento il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Direttivo dell'Associazione «Famiglia Friulana», riunitosi per la prima volta, rivolge alla propria terra il filiale e devoto suo pensiero, ripromettendosi di esplicare tutta l'opera proficua a vantaggio di tutti i friulani che per ragioni di lavoro debbono emigrare verso le altre provincie italiane; e far sì che il Friuli sia visitato e conosciuto nei suoi campi oggi fecondi di lavoro del suo popolo, ieri campi di gloria e di dolore, sui quali annuali pellegrinaggi rechino a portare il fiore della propria riconoscenza e devozione italiane; tendere ad una sempre maggiore elevazione morale e materiale dei friulani e del Friuli nell'interesse della grande Patria.

ASSEMBLEA DEI FINANZIERI

Domenica, presso le sede provvisoria dell'Associazione degli ex-finanzieri in congedo della Provincia del Friuli, fu tenuta l'assemblea ordinaria generale dei soci. Tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno, previa discussione, furono approvati.

Quindi seguirono le elezioni del Consiglio direttivo. Risultarono eletti i signori: a presidente riconfermato ad unanimità Semintendi Achille; a vice-presidente, Cocule; a cassiere, Bagnoli Luigi; a consiglieri: Vianello Giov. Batt., Galli Vittorio, Gaddi Achille. A sindaci revisori: Mattiussi Domenico e Besoni Emilio; ad alfiere rieletto Pasqualini Giuseppe; a segretario dell'Associazione riconfermato Balzano-Melodia Giovanni.

Cronaca mesta

Funebri De Ferrari-Businelli

Nelle prime ore di lunedì, dopo brevi sofferenze, spirava Lucia nob. de Ferrari-Businelli, donna di spiccate virtù esplicate pel bene della famiglia. La repentina dipartita della buona signora destò un'eco di dolore e di sincero compianto in quanti ebbero occasione di conoscerla ed apprezzarla ed uno schianto profondo nella sua casa.

Ieri, nel pomeriggio, in forma veramente solenne seguirono i funebri; una folla enorme accorse per portare alla salma l'estremo reverente e commosso saluto.

Il lungo corteo mosse dall'abitazione dell'Estinta. via Tiberio Deciani 30, preceduto dalle insegne religiose e dal clero salmodiante. Sulla carrozza funebre di prima classe erano appese numerose bellissime ghirlande: «La nuora e nipotini Angelo e Vanda» — «Gli amici del figlio» — «Gaetano e Adele Esposito»; dietro al carro procedeva quella del marito e dei figli addolorati.

Accompagnavano le amate Spoglie: il figlio, lan uora e numerosi altri parenti e congiunti dell'Estinta. Reggevano i cordoni, amiche di famiglia, le signore: Linda d'Agostini, Elisa Rossini, Adele Esposito, Gaio.

Un foltissimo stuolo di signori, amici e conoscenti di famiglia e del figlio, e moltissime signore in gramaglie seguivano il feretro.

Dopo le esequie nella chiesa di San Quirino parata a lutto, la salma fu trasportata al Cimitero.

All'eletta scomparsa, il reverente estremo nostro vale; al marito, al figlio, ai parenti tutti, esprimiamo: sensi della nostra compartecipazione al loro dolore.

Funebri De Nardo

Nel pomeriggio di ieri, alle quattro, furono rese solenni onoranze funebri, alla salma del compianto Leonida de Nardo, spentosi serenamente domenica. La sua morte destò dolorosa impressione nella vasta cerchia degli amici, degli estimatori, i quali tutti parteciparono con sentito cordoglio alle estreme onoranze tributate alla memoria dell'integro cittadino, del lavoratore apprezzatissimo, del patriota fervente.

Nell'imponentissimo corteo che lentamente andava snodandosi verso la chiesa parrocchiale di San Quirino, si notavano autorità e personalità cittadine, rappresentanze di Enti ed Associazioni.

Numerosa la rappresentanza della Fabbrica Fiammiferi «Maddalena Coccolo», nella quale l'Estinto copriva l'importante posto di direttore, carica ch'egli per moltissimi anni disimpegnò con zelo ed intelletto, cattivandosi la stima e la benevolenza di tutto il personale.

Nel lunghissimo stuolo degli accompagnatori, fra i quali notavansi molte signore in gramaglie, spiccavano le bandiere del Fascio di Udine e dell'Associazione ex carabinieri in congedo accompagnate da vaste rappresentanze. Reggevano i cordini evichi commilitoni dell'Estinto: quattro ex carabinieri. Moltissime le corone appese sulla apposita carrozza: le operaie della fabbrica «M. Coccolo» — gli operai della Fabbrica «Coccolo» — gl'impiegati della Fabbrica «M. Coccolo» — famiglia Giovanni Bonora — i nipoti — Società ex Carabinieri.

Quella della famiglia posava sulla bara, entro la carrozza di prima classe. Angosciati seguivano la salma i parenti dell'Estinto.

Dopo le esequie celebrate con solennità nel Tempio parato a lutto, la salma fu accompagnata all'Estrema dimora.

Alla moglie addolorata, ai figli, ai parenti tutti, rinnoviamo le nostre più profonde condoglianze.

Beneficenze a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI VIA RIBIS. — In morte di Caterina Cotterli Giuliani: Antonio e Rachele Gasparini 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Bice Cartocci: Anaide e Angelo Forgizzi in sostituzione corona per la nipote 40 — co. Berghinz Margherita sostituzione corona 40 — di Caterina Cotterli Giuliani: Orsola Del Bianco ved. Zupelli 5 — Famiglia Mogno 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Antonio Morasutto: Teresa Visentini Cita 5.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Vittorio Bianchi: Rina e Maria Paldi di Badia Polesine 25.

MONUMENTO BATTISTI A BOLZANO. — Umberto Colussi 5.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Bice Cartocci: Ronzoni Francesco 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte di Ester Mattiussi: Laura ved. Tomaselli 15.

MADRI E VEDOVE. — In morte di Ester Mattiussi: Laura ved. Tomaselli 15.

FAMIGLIA POVERA DI VIA CASTELLANA. — In morte di Caterina Cotterli Giuliani: Elena Giuliani ved. Zamparo 10 — Un'anonima benefattrice (II offerta) 15 — Nel I anniversario della morte di Ettore Sabatini: gli amici Quargnolo Angelo De Pauli Sante, De Pauli Giovanni, Gargussi Fulvio Vendramini Giulio versarono lire 10 cadauno. Totale 50.

ORFANI DEL COMUNE. — In occasione delle nozze di Marco Dabalà, Fasan Giuseppe 25. — In morte Leonida de Nardo: prof. Domenico Feruglio 1. 20, dottori Enrico Measso 10, Alvise Comel 10 Giuseppe Colavini 10, Morocutti Sigismondo 10. Pitassi Francesco 5. Totale 65.

UNIVERSITA' POPOLARE

Ieri sera il prof. A. Tarozzi, con nobile, poetico slancio, parlò di Giosuè Carducci. Da una geniale corrente trasse attraverso le opere del Poeta, ne fece sorgere viva la battagliera figura.

Il conferenziere fu molto applaudito.

L'ATLANTE LIGUISTICO ITALIANO e l'iniziativa della Filologica

È nota la bella iniziativa della Società Filologica Friulana per la compilazione di un Atlante Liguistico Italiano, iniziativa che ha incontrato il più simpatico appoggio del Governo e degli Istituti Pubblici e che assurge veramente ad importanza nazionale.

Ora abbiamo notizia che a Torino, alcuni giorni fa, Il Presidente del Comitato di redazione del Alit, prof. Matteo Bartoli tenne una bella conferenza alla «Famija Tueineisa», che ha scopi affini a quelli della Filologica Friulana.

Il conferenziere illustrò il piano e il lavoro finora compiuto dal nostro Atlante ed espose i meriti e le manchevoiezze di quelli d'altre nazioni finora pubblicati. I soci numerosissimi s'interessarono vivamente alla grande impresa della Filologica e applaudirono molto l'oratore. La Presidenza della «Famja Turinelse» dichiarò al Comitato di redazione dell'Alit che appoggerà in tutti i modi l'importantissima opera nazionale.

GLI SPETTACOLI

DI IVO APRIGLIANO

Gran folla anche ieri sera, malgrado il tempo piovigginoso, in piazza Mercatonuovo. Ivo Aprigliano, il celebre equilibrista, ha ottenuto un nuovo successo nei suoi emozionanti esercizi. Di magnifico effetto l'ultimo «numero»: l'Aprigliano avanzò sulla corda metallica tesa da un tetto all'altro, facendo esplodere poi intorno al suo capo girandole e fuochi artificiali. Sembrava un infernale fantasma aereo!

Il pubblico, ammirato, applaudì entusiasticamente il bravissimo atleta, il quale annunziò per questa sera, alle 19, uno spettacolo comico del massimo interesse.

GRANDE RIUNIONE SCIATORIA A TARVISIO

Organizzate dal tren. Paternostro del Batt. Verona, seguiranno a Tarvisio importanti gare di sci. Daremo domani il programma delle stesse.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Un infanticidio a Chions

Nel pomeriggio di ieri si è chiuso il dibattimento iniziatosi in mattinata, contro Angela Corazza di Chions accusata di infanticidio.

Esaurita l'escussione dei testi, si svolse la discussione. Il rappresentante della Pubblica Accusa, cav. uff. Guidorizzi con una serrata requisitoria, sostenne la piena responsabilità dell'accusata. Pronunciò poscia una accalorata arringa il difensore avv. Gentazzo, chiedendo l'assoluzione della Corazza e in subordine, la concessione della semi infermità di mente e le attenuanti.

I giurati nel loro verdetto, ritennero la Corazza colpevole di infanticidio, concedendole la semi infermità e le attenuanti. In seguito a ciò il P. M. chiese una condanna ad anni 4 e mesi 2 di detenzione. Il presidente emise sentenza con la quale condannò la Corazza ad anni 4 e mesi 2 di detenzione, applicando l'indulto per anni 4. Per modo che la Corazza, la quale aveva già scontato 7 mesi di carcere, fu posta iersera in libertà.

Una tragica partita alle boccie

La sera del 1 giugno 1924, verso le 18.30, certo Umberto Sanvidotto, d'anni 22, entrò nell'osteria Vezin a Goricizza di Codroipo. Volendo fare una partita alle boccie trovò tre giocatori: mancava il quarto e certo Francesco Mauro si offrì alla bisogna; ma il Sanvidotto lo rifiutò. Allora uno dei giocatori, Secondo Noccioletti gli propose che scegliesse il Mauro almeno come «sioro» e cioè per quello che tiene conto dei punti riportati da ciascun giocatore. Il Sanvidotto non gradì questo intervento del Noccioletti, perchè da qualche giorno era sdegnato con lui per una questione che avevano avuto, e gli disse di non occuparsi di cose non sue. L'altro pare abbia risposto con parole che al Sanvidotto non fecero garbo tanto che questi, inviperito, gli lanciò contro, alla distanza di un paio di metri appena, la boccia che aveva in mano.

Il Noccioletti, colpito in fronte, cadde, tramortito dal colpo. Trasportato a casa dalla moglie, ch'era presente al fatto più non si riebbe e la mattina seguente spirò per l'emorragia intracranica, causata dalla frattura del cranio.

Il Sanvidotto, tratto in arresto dai carabinieri, disse che non voleva lanciare la boccia, ma che questa gli sfuggì di mano nel fare un gesto di semplice minaccia. Egli fu denunciato all'Autorità giudiziaria e da questa rinviato dinanzi alle Assise per rispondere di omicidio preterintenzionale nella persona del Noccioletti.

Il dibattimento

ha avuto inizio stamane, alla nostra Corte di Assise. Presiede il cav. uff. Tomaioli, sostiene l'accusa il procuratore del Re cav. uff. Guidorizzi e siede al banco della difesa l'avv. comm. Bertacioli.

Dopo le formalità iniziali, il presidente comincia l'interrogatorio del Sanvidotto. Questi narra su per giù quanto ebbe a dire in istruttoria. Che cioè la boccia gli sfuggì di mano, mentre non era sua intenzione di colpire il Noccioletti. Con questi aveva avuto un diverbio giorni prima, perchè egli era andato a riferire ad altra persona che lui, ossia il Sanvidotto, gli aveva rubato alcune uova. Afferma però che il rancore suo per questa voce diffamatoria non era tale, quando avvenne il mortale incidente, da spingerlo a commettere un atto violento.

(Mentre il giornale va in macchina l'udienza continua).

TRIBUNALE DI UDINE

I RAGIONAMENTI DI UN RAGIONIERE

Nell'agosto del 1922 il prof. Fausto Favero, insegnante di Francese del R. Istituto Tecnico di Udine ritornando da una licenza, constatava con sorpresa che il vetro di una portiera era stato rimosso a nuovo e che dai mobili erano scomparsi indumenti per oltre 2000 lire. Interrogò in proposito il rag. Ugo Callignani fu Carlo da Pontremoli, che abitava nella stessa casa, e questi gli spiegò che aveva provveduto a sue spese a far porre il nuovo vetro perchè un certo Gremese Fedriano di Antonio di anni 22 l'aveva infranto onde penetrare nell'appartamento e compiervi il furto. Il ragioniere fece una strana proposta: quella di essere pronto a rifondere al prof. Favero il danno patito ma poi abbandonò Udine ed allora il professore sporse regolare denuncia tanto contro il Galliussi quanto contro il Gremese.

Al processo si presenta soltanto quest'ultimo il quale dichiara di non aver assolutamente partecipato alla impresa ladresca.

Il Tribunale condanna il rag. Callignani a 10 mesi di reclusione ed il Gremese a 8 mesi e 10 giorni, entrambi con il condono.

In Pretura

Giudice: Vice Pretore avv. Valussi — P. M.: avv. Saudri — Cancelliere: Ajta.

OFFESE E MINACCIE

Antonio Nobile di Basiliano acquistò una casa nel paese stesso e non essendo di completo suo gusto la riformò. Detta casa confinava con quella di certi Corinna Dominicini di Pietro di anni 42 e Secondo Del Bon fu Angelo di anni 35, i quali non nutrivano troppe simpatie per il Nobile a causa di vecchie questioni corse fra loro. Nella seconda quindicina del novembre u. s. la.... bomba scoppiò sotto forma di ingiurie e minaccie da parte della Dominicini e del Del Bon contro il Nobile il quale, con calma e filosofia, rispose sporgendo querela. E ieri i due querelati, nonostante le loro giustificazioni, sono stati condannati: la Dominicini a lire 150 e il Del Bon (negativo), a 30 lire di multa.

OMESSA DENUNCIA ARMI

Il mese scorso, durante una vasta perlustrazione fatta dagli agenti della locale R. Questura e da Militi Fascisti, furono arrestate parecchie persone perchè trovate in possesso di armi non denunciate.

E ieri, in proposito a tale denuncia, comparvero dinanzi al Pretore: Baldo Sergio di anni 19 da Martignacco per una rivoltella e 12 cartuccie; Guido Mingolo di Giuseppe di anni 22 da Remanzacco per un pugnaletto; Diego Buongiorno di Cesare di anni 24 da Martignacco per un fucile Flobert.

Il Baldo ed il Buongiorno dichiararo al Giudice che le armi loro sequestrate in casa non erano di loro proprietà, ma di amici partiti per l'Estero; il Mingolo risponde che il pugnaletto era del fratello fascista. Col beneficio della condizionale il Giudice condanna il Baldo a mesi 2 e giorni 15; Mingoo e Bongiorno a mesi 3 di arresto.

FESTE CARNOVALESCHE

LA SERATA ALL'UNIONE

Ieri, nelle sfarzose sale della Società dell'Unione seguì la terza serata danzante. Il successo sorpassò quello delle precedenti e per numero di intervenuti e per eleganza. L'aristocratico convegno si protrasse a lungo, animato dal suono di una speciale orchestrina jazz-band.

LA FESTA DELLE BAMBOLE

seguirà nel pomeriggio di giovedì grasso, ossia di domani, al Teatro Sociale. Le buone mammine appagheranno certo il vivo desiderio dei loro bimbi, portandoli a un sì gioioso divertimento carnovalesco, preparato apposta per essi. Vedremo anche quest'anno l'interessante gara per il premio assoluto di bellezza e per gli altri premi destinati alle migliori maschere e coppie. La festa dell'infanzia avrà, insomma, un sicuro trionfo!

UNA GRANDE VEGLIA POPOLARE

seguirà domani sera al Teatro Sociale con l'orchestra del Sindacato, che eseguirà i migliori ballabili.

NEL REGNO DI SATANA

ovvero una notte all'Inferno, trascorreranno sabato sera gli amanti di Tersicore. Il Veglionissimo Azzurro li attende, infatti, con il suo diabolico addobbo e le sue mille seduzioni.

UN TRENO SPECIALE PER REMANZACCO

Per favorire il concorso del pubblico ai festeggiamenti carnovaleschi che si daranno a Remanzacco, nel pomeriggio di domenica 19 and. sarà attivato, oltre al solito treno domenicale Udine-Cividale, un treno speciale in partenza da Udine alle ore 13.45 - arrivo a Remanzacco alle ore 14.

PETROLINI

annuncia la sua prossima venuta a Udine, per una serie di straordinarie rappresentazioni. Il popolarissimo attore si fermerà al Sociale, con la sua Compagnia, dal 20 al 25 corrente.

Arte e Teatri

IL TRIO della CORTE DEL BELGIO

Per oggi, alle ore 21, i soci della «Società Amici della Musica» sono chiamati ad ascoltare per la prima volta, il Trio della Corte del Belgio, composto dal prof. Bosquet (pianoforte), Glokes (violino), Dambois (violoncello). Tale complesso di artisti si presenta sotto buoni auspici, poichè ultimamente, a Roma, all'Accademia di S. Cecilia, al leggere quanto dicevano le recensioni dei giornali, ebbe a conseguire un ottimo successo.

Con felice idea la direzione della Società ha deciso di dare il concerto al Teatro Sociale, stabilendo che vi possano intervenire anche i non soci. E ciò dovrebbe essere buon sintomo per vedere il teatro affollato, poichè a Udine certo non mancano i veri appassionati alle forme d'arte le più pure.

I Cinematografi

CINEMA CONCERTO EDEN

Il numerosissimo pubblico accorso anche ieri sera alle repliche del bellissimo lavoro «Quando l'amor non muore» ovvero Rinascita, giustifica il grande successo ottenuto dal commovente dramma di delicata passionalità presentato dalla Fox Film.

La trama bellissima del soggetto, la ricchezza della lavorazione, la magnifica interpretazione, hanno interessato vivamente il pubblico per tutta la durata del programma suddiviso in sei atti.

Molta ammirazione ha destato il magnifico interprete principale **Giorgio O' Brien**, nome che da oggi sarà sulle labbra di tutti, per la bellezza della sua persona, per i modi distinti e signorili, per l'arte encomiabile carica di fragranza, piena di giovialità, di sentimento, di candore.

«**Quando l'amor non muore**» ovvero «Rinascita» viene oggi replicato per l'ultimo giorno dalle ore 17 e sarà un rinnovato trionfo per il campione di bellezza Giorgio O' Brien.

Domani l'atteso grande capolavoro storico «Re David» con interpretazione di celebri artisti italiani.

CINEMA TEATRO MODERNO

Oggi avranno inizio le rappresentazioni dell'eccezionale lavoro: «La Figlia dei Cenciaiuoli», il più importante film del giorno, tratto dal romanzo omonimo di Anicet Bourgeois.

Questo soggetto, eminentemente popolare, destinato a suscitare il delirio delle folle è interpretato dalla celebre Bianca Montel, che vi trasfonde tutta la sua anima di artista e che dà uno speciale risalto alle suggestive bellezze di questo film.

Il dramma si divide in cinque atti ed è lungo circa 2000 metri. Ha carattere spiccatamente sentimentale e romanzesco.

«**La Figlia dei cenciaiuoli**» si darà ancora domani e venerdì.

CINEMA TEATRO CECCHINI

«DON CARLOS»

La storia tragica dell'Infante di Spagna «Don Carlos», le romantiche passioni, sono state magnificamente intessute in un canto d'amore dalla penna del celebre scrittore Schiller, traendone un romanzo divenuto popolarissimo.

Da questo romanzo è stata ritratta una cinematografia considerata un gioiello d'arte.

Oggi il Cinema Cecchini, dalle ore 17, presenterà il suddetto film di novità unitamente alla comicissima americana, pure di novità «Gli eredi Cinisischi» due atti ultra-comici di HAROLD LLOYD.

ULTIMA ORA

Il ministro degli esteri germanico risponde al discorso dell'on. Mussolini, polemizzando

L'Agenzia "Stefani" comunicò prima un ampio riassunto del discorso pronunciato ieri dal ministro degli esteri germanico Stresemann in risposta al chiaro e forte mònito che il Primo Ministro e ministro degli esteri d'Italia, on. Mussolini ha lanciato contro le provocazioni tedesche a proposito dell'Alto Adige che la Germania considera sempre come "zona tedesca" — tanto che lo stesso Stresemann, per indicarla, adopera sempre le parole: «TIROLO MERIDIONALE».

Noi ci atteniamo al testo completo, trasmesso da Roma alle prime ore di stamane.

Il discorso Stresemann

— Le dichiarazioni del presidente on. Mussolini nella seduta di sabato (così il ministro degli esteri germanico esordisce) toccano profondamente i rapporti tra l'Italia e la Germania. Esse pongono sul tappeto tutta la situazione che si ricollega alla conclusione dei patti di Locarno e all'entrata della Germania nella Società delle Nazioni. La retorica dell'on. Mussolini darebbe occasione a rispondergli con lo stesso tono. Il governo germanico, tuttavia, rinuncia a rispondere con quello stesso tono che vale piuttosto per un comizio, anzichè per delle dichiarazioni fra Nazioni. Noi non vogliamo tenerne conto di ciò, e prenderemo una posizione obiettiva rispetto alle considerazioni del presidente italiano.

Lo stato delle cose dal punto di vista germanico

«Permettetemi, innanzi tutto, di riassumere lo stato delle cose. Il Tirolo meridionale è stato assegnato all'Italia dai trattati di pace. Da ciò derivano conseguenze politiche noi abbiamo continuamente rispettato e rispetteremo. La sovranità dell'Italia sul Tirolo meridionale è messa fuori dubbio; ma questa inoppugnata sovranità dell'Italia non esaurisce l'intera situazione, anche se contemplata dal punto di vista italiano.

«Circa il fondamento dei trattati di pace all'atto della loro conclusione, è stato detto che non solo esiste il diritto internazionale, ma anche la morale internazionale. Nelle trattative di pace di Parigi, sia il Governo Austriaco che la popolazione sollevarono una protesta contro l'incorporazione del Tirolo meridionale all'Italia. I governi interalleati ed associati nella loro risposta al governo austriaco, pur dichiarandosi che il confine non poteva essere mutato, hanno aggiunto (ed è stato anche dichiarato dal governo italiano alla Camera) che il governo italiano avrebbe usato una politica liberale, la più larga verso i nuovi sudditi di nazionalità tedesca per quello che riguarda la loro lingua, la loro cultura ed i loro interessi economici. Il generale comandante Pecori-Giraldi dichiarava che il R. Governo era ben lontano dal voler opprimere le altre lingue. I comuni tedeschi avrebbero goduto della libertà d'insegnamento ed il tedesco sarebbe stato permesso, qualora i libri di testo non fossero stati contrari agli interessi italiani. Queste furono le prime dichiarazioni date alle popolazioni del Tirolo meridionale, quando, attraverso l'occupazione militare, comprese di appartenere ad altra nazione.

«Queste dichiarazioni fatte allora dal generale comandante vennero ripetute. Il ministro Tittoni, ha dichiarato da parte sua che i popoli di altra nazionalità che erano stati annessi dovevano sapere che l'Italia era ben lontana dal volere opprimere le nazionalità, le loro lingue e le loro organizzazioni culturali che sarebbero stati rispettati. Il Re Vittorio nel discorso del trono del 1919 ha dichiarato che le tradizioni liberali dell'Italia mostrano qual'è la sua via: l'Italia rispetterà fedelissimamente le organizzazioni locali autonome.

«Potrei ancora completare tali dichiarazioni. Per esempio, 10 giorni dopo, il presidente dei ministri italiano, ha espresso lo stesso pensiero. Da parte nostra noi dichiariamo che noi tedeschi, come gli slavi, abbiamo diritto a conservare la nostra lingua e la nostra cultura. L'Italia sopratutto per questo problema deve concedere tutta la sua attenzione, esistendo anche minoranze italiane in altre nazioni e stati.

«E' stato a cuore all'Italia, per esempio, che la Jugoslavia con decreto 24 settembre 1923, abbia regolato le questioni delle minoranze, La Jugoslavia ha dato agli italiani possibilità di sviluppo e completa libertà circa il loro commercio, la lingua ed il diritto di riunione e di associazone. Essi hanno diritto di fondare scuole e stabilimenti di istruzione. Queste sono richieste che l'Italia stessa ha fatto e dalle quali si dovrebbe dedurre, dopo le dichiarazioni sopra ricordate, che queste sarebbero state la base della politica per il Tirolo meridionale.

Le lamentele tedesche

Questo è quanto venne promesso alla conclusione della pace nel 1919. Da allora, in connessione con lo sviluppo della politica interna italiana, si è seguita un'altra via, nel Tirolo meridionale. Il senatore Tolomei ha proposto un programma di snazionalizzazione che è stato anche eseguito con lo scioglimento di tutte le associazioni che non sono sezioni di associazioni italiane, con sequestri, col tentativo di italianizzare i nomi di famiglia germanici, e sopratutto con misure che riguardano le scuole. Sulla snazionalizzazione cosciente nel Tirolo meridionale, non vi è alcun dubbio. L'on. Mussolini stesso ha posto come fine della politica italiana l'italianizzazione del Tirolo meridionale. Ciò è in aspro contrasto con le assicurazioni che vennero date circa il Tirolo meridionale. La questione della snazionalizzazione pone sul tappeto lo intero problema della difesa delle minoranze. Il fatto di avere compiuto sforzi di snazionalizzazione è stato confuso da notizie e deformate su misure d'oppressione da parte del governo italiano. A queste appartengono le comunicazioni date dalla stampa tedesca sulla proibizione della vendita degli alberi di natale, sulla rimozione del monumento di Walter e su notizie simili dimostratesi poi non vero.

«Il governo germanico è assolutamente estraneo a queste notizie. La stampa tedesca è stata ammonita più volte dal governo tedesco dal riportare notizie sul Tirolo meridionale senza fondamento. Il presidente ha perfino detto nel suo discorso che vi erano appositi provocatori i quali portavano false notizie in Germania. Da parte mia posso soltanto ripetere l'ammonimento già fatto alla stampa di sondare le sue comunicazioni, ma credo che queste false notizie deplorevolmente stampate non cambino nulla allo stato delle cose quale dallo stesso presidente on. Mussolini è stato definito con frase scultorea: italianizzazione del sud-Tirolo.

Io devo riferirmi a dichiarazioni che il presidente italiano fece già tempo addietro nel parlamento italiano.

Una precedente dichiarazione a proposito di boicottaggio

«A Monaco è sorta un'associazione che ha creduto necessario con inserzioni nei giornali invitare al boicottaggio delle merci italiane. Posso dichiarare che nè il governo del Reich, nè il governo bavarese, nè qualsiasi funzionario tedesco, hanno nulla a che farecon questo tentativo. Non posso essere responsabile di una dozzina di persone che cercano di fare della politica estera in questo modo; ma questa attività privata di gente irresponsbile ha dato occasione al presidente italiano di dichiarare all'ambasciatore tedesco che egli avrebbe proibito ufficialmente l'importazione delle merci tedesche in Italia ed invitato al boicottaggio delle merci tedesche se questi attacchi non fossero cessati da parte tedesca.

«Ritengo procedimento impossibile voler rispondere al movimento di pochi circoli, disapprovato assolutamente dal governo del Reich, con rotture di relazioni commerciali e politiche. Su queste basi è impossibile una collaborazione internazionale, sarebbe questione interessante per una conferenza mondiale economica esaminare se in tal modo possono essere annullati accordi commerciali internazionali. Non mi pronuncio sul fatto se queste minacce, nate forse dall'impulso di uno stato d'animo momentaneo, possano essere mantenute in una qualsiasi forma. Il governo tedesco, se prendesse in considerazione tali momenti, verrebbe a distruggere anche l'ultima base delle relazioni economiche e morali.

«Con questo ho definito lo stato delle cose. Il Tirolo meridionale è stato separato dall'Austria ed incorporato all'Italia. Abbiamo davanti a noi le dichiarazioni del governo ital., confermate anche dal Re d'Italia che religione, cultura e lingua del popolo del Tirolo meridionale sarebbero stati rispettati. Il governo fascista si è posto come programma l'italianizzazione del Tirolo meridionale. L'opinione pubblica della Germania ha preso appassionatamente posizione contro con parole, in base alla comunanza colturale col popolo tedesco del Tirolo del sud. Il governo germanico, da parte sua, si è interessato solo in quanto ha ammonito la stampa di evitare le esagerazioni, facendo considerare i dannosi effetti di esse. Questo è dato di fatto. Ma che cosa deduce Mussolini da questo dato di fatto? L'onorevole Mussolini cerca di creare l'impressione che la Germania abbia prodotto questo movimento e che il segnale ne sia stato dato da parte del governo. L'on. Mussolini ha affermato che egli voleva parlare libero da ogni preconcetto. Egli capirà dunque se gli parlo nello stesso senso. So bene su quali concetti politici si basano tali opinioni, perchè sono stati rappresentati più volte da chi era autorizzato ad essere bene informato.

La frontiera del Brennero

«L'Italia ha fatto il tentativo, durante le trattative per il trattato di Locarno, di ottenere una sicurezza per la frontiera del Brennero con accordi internazionali. Anche a noi, nel corso delle trattative, è stato chiesto come la Germania avrebbe considerato una eventuale inclusione della frontiera del Brennero. La risposta che noi dovevamo dare era, io credo, evidente. Primieramente, la domanda era diretta ad un falso indirizzo. Sulla frontiera del Brennero deve decidere l'Austria, perchè essa confina con l'Italia. Noi non abbiamo da parte nostra l'intenzione di annullare il diritto di decisione austriaca. Noi abbiamo solo il desiderio che all'applicazione del diritto di autodecisione non sieno infrapposti eternamente quegli ostacoli dei quali abbiamo avuto conoscenza fino dal 1919. Dunque, prima di tutto, abbiamo declinato di rispondere per ragioni formali. Però, sarebbe stato in ogni modo per noi impossibile estendere ad un qualunque altro confine le decisioni che si fondavano sull'idea del patto occidentale, perchè, come si è ora mostrato, attraverso gli accordi di Locarno si sarebbero creati in Europa due generi di frontiere, una in occidente specialmente difesa da trattati internazionali, che hanno creato una speciale sicurezza: e le altre frontiere in Europa sarebbero divenute più o meno instabili e quasi frontiere di seconda classe.

Non è vero che.....

«Si crede che il movimento tedesco, dopo aver raggiunto la sicurezza di avere una completa e duratura pace verso occidente, tenda a creare un'atmosfera per una politica di espansione specialmente anche verso la frontiera del Brennero. Si è messa in rapporto con ciò la polemica di stampa tedesca contro le misure nel Tirolo del sud. Allorchè per la prima volta mi sono state fatte presenti tali cose, ho fatto notare che quello che si attribuiva alla politica tedesca era una completa sciocchezza, in primo luogo, e che, in secondo, per quello che riguardava la creazione e l'esistenza di una grande opinione pubblica tedesca, si confondeva la causa con l'effetto.

«Non è vero che il governo tedesco abbia eccitato l'opinione pubblica tedesca per creare un'atmosfera speciale, come ci viene imputato; ma sta di fatto come il signor Mussolini ha espresso in un'altra parte del suo discorso, che per anni anche nelle opinione pubblica tedesca esisteva una mentalità che lasciava sperare che le relazioni tra i due popoli che erano state interrotte durante la guerra, avrebbeo potuto cominciare a divenire più amichevoli.

Italia e Germania dopo la guerra

«Devo richiamare l'attenzione sul fatto che dopo la guerra la situazione era tale che il governo del Reich era stato costretto, per ragioni finanziarie, a restringere allora la possibilità di viaggi in Italia per non fare sviluppare una troppo grande attività di viaggi. Devo inoltre richiamare l'attenzione sul fatto che l'Italia è stata trattata con una simpatia che si ricollegava ai rapporti tradizionali che hanno uniti per anni ed anni i due Stati e che l'inimicizia di allora non era riuscita a distruggere. Le voci della stampa contro l'Italia sono sorte solo come reazione alle comunicazioni circa il cambiato regime del Tirolo meridionale. Credo che non possa esistere alcun dubbio al riguardo.

«A Roma vi è un altro modo di pensare, circa la possibilità dell'influenza del governo riguardo alla stampa. Non si vuole comprendere che non avremmo la possibilità di far tacere le discussioni della stampa che a noi non piacciono. Io penso teoricamente che questo potrebbe essere a volte assai piacevole per il governo. Nel fatto, la situazione è tale che noi possiamo pregare la stampa di usare un certo riguardo in questa od in quella questione; ma non possiamo avere quella possibilità di influenza che si sono potuti procurare a Roma. Cade dunque il ragionamento del signor Mussolini, se egli pensa che il governo tedesco poss dare un indirizzo alla stampa.

«La Germania non ha nessuna possibilità giuridicamente di interessarsi alla situazione del Tirolo meridionale.

«L'on. Mussolini ha perfettamente ragione quando egli dice che anzitutto si tratta di una questione interna. L'Italia non ha assunto nemmeno alcun impegno speciale per la posizione delle minoranze, come sono stati assunti dagli altri stati successori. Questo però non cambia nulla alla comunanza del sentimento culturale tedesco per stati di cultura germanica è per un paese ed un popolo che da secoli è stato tedesco e fino ad oggi appartiene alla comunità culturale tedesca.

«Nei fatti, le cose stanno così: quando la politica di oppressione di un popolo costituisce un pericolo per la pace, è possibile appellarsi alla Società delle Nazioni, che è quell'Istituto dei popoli che deve rappresentare i diritti delle nazioni oppressi. Il discorso dell'on. Mussolini pone appunto tale problema.

Continua la polemica

«Ogni nazione ha naturalmente il diritto ed il dovere di difendere i propri interessi nel concludere i trattati di commercio. Tutte le potenze che sin al gennaio 1925 godevano unilateralmente la clausola della nazione più favorita rispetto alla Germania, si sono affrettati a concludere trattati commerciali.

«Questo era lo stato delle cose quando cessarono quelle clausole del trattato di Versailles. Dopo, così dice l'on. Mussolini, si sarebbe iniziata una campagna antiitaliana quasi per intesa. Se qualcuno ha detto all'on. Mussolini che la campagna tedesca nella stampa si è iniziata come per intesa, questa è, per usare le parole dello stesso on. Mussolini, una stupida menzogna. L'on. Musolini chiama questa campagna una sequela di menzogne notorie. Così non è; come ho già dichiarato noi ci siamo opposti alle esagerazioni. Ma il fatto che la politica verso il Tirolo meridionale si era grandemente mutata, non poteva essere taciuto all'opinione pubblica tedesca.

Walter de Vogelvelde ed i turisti tedeschi in Italia

«La notizia della rimozione del monumento di Walter può essere falsa; ma è fuori dubbio che essa è stata richiesta dai nazionalisti italiani. Il signor Mussolini ha cercato con poco spirito e con molta soddisfazione di fare dell'ironia su Walter. Nel cuore del popolo non sono solamente i grandi poeti e pensatori, ma specialmente coloro che con esso hanno vissuto e sofferto e che per questo hanno poetato e cantato. Non è l'importanza del poeta nella letteratura mondiale, ma lo spirito tedesco di Walter è testimone che Bolzano giace entro i confini della coltura germanica. Il signor Mussolini ha creduto di potersi divertire alle spalle dei sentimenti ed anche della cultura tedesca perfino dinanzi al mondo. Egli ha espresso la sua antipatia per la Germania, della cui ospitalità egli stesso una volta usò col parlare di un cattivo uso dell'ospitalità che sarebbe fatta dai turisti tedeschi, i quali, vestiti come individui primitivi, camminavano atraverso le meravigliose città d'Italia.

La minaccia di rappresaglie

«Ma nello stesso tempo nel quale il signor Mussolini parlava del cattivo uso dell'ospitalità fatta da tedeschi vestiti in un modo primitivo, ha fatto le più forti minaccie per il caso che si fosse posto in atto un boicottaggio contro l'Italia ed ha accennato al fatto che avrebbe preso contro di noi rappresaglie alla terza potenza.

«Io non ho bisogno di dichiarare ancora una volta che il governo tedesco non ha niente a che fare col boicottaggio delle merci italiane e col boicottaggio dei viaggi in Italia. Se il numero di quei tedeschi che nel futuro verranno visitare l'Italia come turisti dovesse divenire molto piccolo, questo non sarebbe certamente la conseguenza delle misure tedesche, ma in prima linea conseguenza del discorso Mussolini.

«Io devo fare anche notare quanto sono strane al nostro orecchio queste parole circa il cattivo uso della ospitalità, circa i tedeschi vestiti primitivamente, i quali camminano attraverso le meravigliose città di Italia allorchè pensiamo che proprio l'anno scorso Roma ha invitato il mondo a festeggiare colà l'anno Santo. Allora si è stati felici di ogni pellegrinaggio che si recò a Roma. Coloro che andarono là per ragioni spirituali, gli altri i quali in Germania da anni e anni avevano avuto il desiderio di cercare con la loro anima in Italia la terra del sole, sono stati quegli stessi che hanno fatto conoscere al mondo la cultura spirituale italiana. E' una grande ingiustizia fare differenza fra persone di civile posizione sociale e persone di cultura intellettuale, le quali, come personalità hanno maggior valore anche se sono vestiti in un modo primitivo.

«Del resto, io so che l'on. Mussolini non sempre ha detto che la cultura tedesca era sorpassata, che non sempre ha preso posizione nel senso del suo ultimo discorso. Una volta, in una prefazione ad un libro sulla Germania, ha scritto:

— *Sappiamo che il popolo tedesco cela in se stesso ancora preziose forze di collaborazione civilizzatrice, infinite possibilità di progresso e di benessere. Sappiamo che in Europa si farebbe un cattivo servizio se si portasse la popolazione della Germania alla disperazione o alla rovina.*

Questo era nel 1920. Credo che non vi fosse nessun motivo per l'on. Mussolini di cambiare la sua opinione circa il posto della Germania tra i popoli civili. Sono di avviso che queste dichiarazioni sono più basate sulla ragione che non le frasi dell'ultimo discorso nato dall'eccitazione.

Stresemann diminuisce la portata del discorso del ministro bavarese Held che provocò la risposta dell'on. Mussolini, ed osserva al riguardo che il presidente bavarese ha parlato nel suo parlamento, solo su domanda del suo parlamento. Da parte sua negli ultimi giorni prima di tale discorso, egli ha ammonito la stampa contro le esagerazione circa il Tirolo meridionale; ed il suo ammonimento contro i provocatori che mandano false notizie e comunicazioni esagerate, è anche contenuto nel discorso citato. Certo mi permetto di dichiarare che mi sembra desiderabile che la politica estera sia fatta dal ministero del Reich e nel Reichstag e che non si portino i ministri dei Leander con interpellanze ed interrogazioni all'obbligo di fare dichiarazioni a questo proposito, ad ogni modo, il governo del Reich è il solo responsabile della politica tedesca.

«Ora il signor Mussolini ha parlato nelle sue dichiarazioni delle condizioni odierne dell'Italia e ne ha parlato con molto orgoglio e con molta fierezza. Egli ha parlato dei 52 milioni di italiani nel mondo, dei quali 42 milioni abitano nella piccola penisola; ed egli ha detto che questa Italia del presente è qualche cosa di diverso dall'Italia degli antichi pittoreschi episodi politici. Io non voglio giudicare di ciò; deciderà un giorno la storia se lo sviluppo italiano sarà un episodio o un'epoca....

E continua, dicendo che, appunto per questa affermata forza, dovrebbe l'Italia non opprimere, non tentare di snazionalizzare le minoranze non italine incorporte nel suo aterritorio in base agli ultimi trattati.

L'on. Mussolini — conchiude Stresemann — ha parlato delle conseguenze che deriverebbero se il governo germanico prendesse sua la responsabilità di quanto è accaduto in Germania ed ancora accadrà. A tale riguardo, egli ha parlato di portare oltre il tricolore, il che non vuol dire altro che spingersi oltre il confine del Brennero. E ciò, mentre un minuto innazi aveva dichiarato che il confine del Brennero è stato voluto come confine inoppugnabile da Dio.

La chiusa

Non so cosa pensi l'on. Mussolini, non so a che cosa alluda, quando parla di responsabilità del governo del Reich per quello che è accaduto in Germania. Se allude all'intemperanza della stampa tedesca, osservo che la Germania non ha intenzione, in seguito alle sue minaccie di mutare la libertà di stampa garantita dalla costituzione tedesca. Pronunciare simili minaccie o è un affronto o è una ridicolaggine. Coi trattati di pace del 1919 si sono mutati i confini d'Europa. Milioni di cittadini tedeschi sono caduti sotto il dominio straniero, in completo contrasto con l'idea del diritto dell'autodecisione dei popoli, sulla quale così superbamente si era proclamato il fondamento della guerra.

Abbiamo rispettato la situazione creata e per mantenere il peso della pace inumana abbiamo fatto più di qualsiasi altro popolo della terra. Ma il diritto del popolo tedesco di sentire quello che provano gli uomini dello stesso sangue in altro stato, è un diritto che non ci lasceremo togliere nè contrastare da alcuno.

«Io respingo a nome del governo germanico l'intervento contro tali manifestazioni che sorgono dal profondo del popolo tedesco.

Del rest, spero che il popolo italiano vorrà ricordarsi da sè le parole dell'on. Mussolini colui che possiede la forza del governo, il quale scrisse una volta: «Le divergenze fra l'Italia e la Germania nella stori sono state sempre basate su equivoci, sospetti e stati d'animo, anzi che su una incompatibilità di interessi e su contrasti profondi e appassionati.

«Noi non abbiamo nulla contro il popolo italiano; vogliamo vivere con lui come con gli altri popoli, in pace; ma a base della pace deve essere anche quella coscienza di sè, senza la quale non popolo non può esistere dinanzi a sè stesso e dinanzi all'estero. L'impotenza all'estero non vuol dire perdita di forza interna, allorchè si può appoggiare ad una forza nazionale unitaria. Con questi sentimenti respingo con ogni energia, come credo, in unione di sentimenti col popolo tedesco, nel nome del Governo del Reich, le minaccie di attacchi fatte contro la Germania.

Altri discorsi

Dopo il discorso del Ministro degli esteri, il capo della frazione tedesco-popolare, Scholtz, ha letto una dichiarazione a nome dei partiti governativi nella quale vengono respinte le offese e le minaccie dell'on. Mussolini. La dichiarazione soggiunge che nè il Governo tedesco, nè qualsiasi ufficio responsabile ha emesso una parola d'ordine contro l'Italia. Se la stampa tedesca ha protestato contro l'oppressione della minoranza nel Tirolo meridionale, non si tratta di un atto illegale, sì che l'intervento contro tali commenti non entra in questione. La dichiarazione termina dicendo che i partiti governativi tedeschi protestano innanzi al mondo contro l'ingiustizia.

Hanno poscia parlato altri oratori che hanno dato anch'essi il loro pieno consenso alle dichiarazioni di Stresemann e, infine, il presidente del Reichstag, Loebe, che ha riassunto la discussione, dichiarando che il Reichstag respinge recisamente gli attacchi materialmente ingiustificati e formalmente ingiuriosi.

L'annuncio d'un nuovo discorso dell'on. Mussolini in risposta a Stresemann

ROMA, 9. — Ufficiosamente si assicura che domani il Capo del Governo risponderà con un discorso al Senato, alle dichiarazioni odierne del ministro degli esteri tedesco Stresemann.

Intanto le ripercussioni che il discorso pronunciato sabato dall'on. Mussolini ha avuto in tutta Europa, continuano a fornire argomento di commenti negli ambienti politici. L'opinione pubblica, per suo conto, seguendo da vicino e con vivo interesse lo svolgersi degli avvenimenti, dimostra di sentire con animo perfettamente italiano quanto giuste e rispondenti alle necessità del momento siano state le chiare e fascisticamente precise parole pronunciate dal Capo del Governo. La stampa straniera in questa occasione ha riconosciuto quasi concordemente che il discorso del Duce, pur non avendo le caratteristiche dei consueti ragionamenti diplomatici, nella sua sostanza è perfettamente giusto e tempestivo.

La sottoscrizione per il monumento a Battisti

le adesioni di d'Annunzio e Salandra

ROMA 9. Gabriele d'Annunzio ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma da Gardone:

«La guardia silenziosa del Garda si congratula teco per le maschie parole, e dalla prua della «Puglia» le commenta con 27 colpi di cannone. Gabriele d'Annunzio».

L'on. Antonio Salandra ha diretto al capo del governo on. Mussolini la seguente lettera: «Eccellenza, in segno della mia piena solidarietà con il R. Governo per la difesa dei diritti d'Italia, accludo il mio contributo per il monumento da erigersi a Bolzano alla memoria di Cesare Battisti e degli altri gloriosi morti per la conquista delle Alpi nostre. Con profondo ossequio: Antonio Salandra.

L'accordo Italo Inglese cancella i debiti italiani

PARIGI, 7. — Il «Noveau Siècle» pubblica una intervista con Mac-Donald il quale critica vivamente l'accordo Anglo-Italiano, considerandolo come equivalente quasi alla cancellazione del debito italiano. Egli ritiene che soltanto un trattato segreto potrebbe legittimare un così cattivo accordo, soggiungendo che però ignora completamente a che cosa un tale trattato potrebbe riferirsi.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1000 — Belgio 112.50 a 113.25 — Francia 91.75 a 92.25 — Londra 120.70 a 120.90 — Nuova York 24.80 a 24.95 — Spagna 347 a 352 — Svizzera 477 a 480 — Atene 36.50 a 37.50 — Berlino 587 a 592 — Bucarest 10.50 a 11 — Praga 73.40 a 73.75 — Ungheria 0.0346 a 0.0350 — Vienna 347 a 351 — Zagabria 43.60 a 43.80.

Rendita 70.70, consolidato 91.20.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 91.80 — Svizzera 478.50 — Londra 120.7125 — New York 24.82 — Berlino 591 — Vienna 348 5/8 — Bucarest 10.75 — Belgio 112.80 — Spagna 351.25 — Praga 73.50.

Rendita 70.50, consolidato 91.75.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 9 corr.: corso medio 69.45 — Trieste 69.10 — Milano 70.25 — Roma 69.15.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 10. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Parigi 91 — Londra 120.55 — New York 24.78 — Zurigo 477 — Bruxelles 112.50.